

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente



Chiamata a raccolta del CUP per raggiungere le 50.000 firme



Processo al BIO: ma gli operatori non sono d'accordo



AGROENERGIE: ne discute il Collegio di Roma

Una copia Euro 2,58

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

APPUNTAMENTO IL
17 NOVEMBRE 2007
AL CONVEGNO
DEGLI AGROTECNICI DI MANTOVA
"LA PAC DOPO IL 2013"
PRESSO IL COMPLESSO MONASTICO
DI S. BENEDETTO PÒ



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura

CORSO DI FORMAZIONE PER GIOVANI AGRICOLTORI

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con il patrocinio ed il contributo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile, organizza un corso di formazione di carattere residenziale finalizzato alla diffusione ed alla valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, che si svolgerà nella Regione Calabria.

Al corso, con durata complessiva di 170 ore, saranno ammessi 20 allievi che godranno di vitto e alloggio gratuito. Possono presentare domanda di partecipazione i cittadini italiani con età compresa fra 18 e 40 anni, in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, diploma universitario o diploma di laurea di primo o di secondo livello.

I requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Sarà inoltre data preferenza:

- ai giovani agricoltori che si sono insediati da non più di due anni;
- ai giovani che hanno presentato domanda per l'ottenimento di aiuti per il miglioramento delle strutture aziendali;
- ai giovani che hanno presentato domanda di premio di primo insediamento nell'ultimo biennio.

Analoghe priorità saranno riconosciute anche alle società di cui all'art. 2 della legge n. 441/98.

La selezione dei corsisti sarà eseguita da una apposita Commissione che stilerà una graduatoria di merito ed avrà facoltà di ammettere i classificati ad una ulteriore verifica, tramite colloquio.

La domanda di ammissione, redatta sotto forma di autodichiarazione, deve contenere l'attestazione resa dal concorrente dei seguenti elementi:

- a) titolo di studio e voto riportato (*per le equipollenze vanno indicati gli estremi di legge*);
- b) possesso di cittadinanza italiana;
- c) elenco documentato di altri titoli posseduti;
- d) elenco documentato delle esperienze nel settore agricolo e dei corsi di formazione svolti;
- e) ogni altro elemento ritenuto utile ai fini della valutazione.

Prima dell'inizio del corso ai candidati potrà essere richiesta la certificazione originale attestante i titoli, i requisiti, e le esperienze possedute.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si riserva la facoltà di definire una diversa Regione di svolgimento dei corsi, a proprio insindacabile giudizio.

Il fac-simile della domanda di partecipazione è scaricabile dal sito internet www.agrotecnici.it (sezione NEWS) oppure richiedibile per fax ai numeri 06/6813.5409 - 0543/795.263.

La domanda di ammissione deve essere inoltrata a mezzo di raccomandata ovvero direttamente al:

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI
UFFICIO DI PRESIDENZA - POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47100 FORLÌ

entro il 30 ottobre 2007.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Rappresentanza del Collegio Nazionale tel. 06/6813.4383 (*Rag. Sabrina Conti*) ovvero all'Ufficio di Presidenza tel. 0543/720.908 (*Dott. Giorgio Samorì*) e-mail agrotecnici@agrotecnici.it.

Roma, 30 giugno 2007

IL PRESIDENTE
(Roberto Orlandi)

Sommario

4 LA POSTA DEI LETTORI

ATTUALITÀ

6 Proposta di legge popolare
la tua firma per cambiare!



9 L'avvocato Nicola
Buccico è il nuovo
sindaco di Matera



10 Bio sì? Bio no?
processo al "naturale"

PROFESSIONE AGROTECNICO



14 Enpaia/Agrotecnici
avviata la modifica
del regolamento



17 Agroenergie

19 Vigili del fuoco:
disco verde per gli agrotecnici



20 Studi di settore

22 VITA DEI COLLEGI

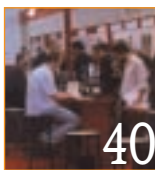
28 IASMA INFORMA

30 DICONO DI NOI

AGRICOLTURA E AMBIENTE

39 Bioplastiche
da mais e girasole

FIERE E CONVEGNI



40 Vitignoitalia

41 Assofertilizzanti:
presentati i dati Istat 2006



42 Fiera internazionale
del bovino da latte

44 Agrilevante 2007 da quest'anno
ha vita autonoma

46 IL MERCATINO

L'aforisma del mese

*"Governa la tua anima,
che ti comanda
se non ti ubbidisce"*

Quinto Orazio Flacco
(Venosa 65 a.C. - Roma 8 a.C.)

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com



L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2,
legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI,
MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Marco Gianni; Gerardo Fasolo; Maurizio
Passerini; Francesco Rinaldi Ceroni; Mario
Barone; Silvia Ceschini; Armando Mazzei;
Ufficio Stampa Federchimica.

Abbonamento annuo:
Italia euro 25,82; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 8 ottobre 2007

CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT



« La Posta dei Lettori »

Egregio Direttore,

sono un Agrotecnico residente in un Comune montano del Parco Nazionale del Pollino.

Ho una piccola azienda agricola, così divisa: Ha 1.00.00 uliveto, Ha 0.02.00 vigneto, Ha 0.03.00 ortofrutteto, Ha 1.80.00 bosco, Ha 0.80.00 seminativo, Ha 0.90.00 pascolo per un totale di Ha 5.00.00.

In detta azienda ho costruito una casa in cui vivo stabilmente con la mia famiglia (moglie e 3 figli).

Il mio reddito è di € 6.000,00 (lavoro dipendente), quello di mia moglie € 6.000,00 (mobilità), quello dell'azienda inferiore a € 7.000,00.

Dedico oltre il 50% del mio lavoro all'azienda.

Chiedo:

- posso accatastare la mia casa come fabbricato "rurale"? Qual'è la strada da seguire?
- come Agrotecnico sono equiparato agli Imprenditori Agricoli?

Ringrazio e saluto.

Lettera Firmata
(POTENZA)

Relativamente al quesito da lei posto in merito all'accatastamento della sua casa come fabbricato "rurale", occorre preliminarmente che il richiedente sia un imprenditore agricolo. A tale riguardo occorre segnalare come, con D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 è stata introdotta la figura dell'imprenditore agricolo professionale (IAP) che ha sostituito la figura di "imprenditore agricolo a titolo principale", definito come colui che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 1257/1999 dedichi alle attività agricole (elencate all'art. 2135 del codice civile), "...almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro".

Sono escluse da tale computo le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, indennità e somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, o in associazioni ed enti operanti nel settore agricolo.

Il requisito del cinquanta per cento si riduce al venticinque per cento per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate (ad esempio zone di montagna, zone minacciate di spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale), così come delineate dagli artt. 17-20 del citato Regolamento CE n. 1257/1999, i quali saranno abrogati a decorrere dal 1.1.2010, salvo diversa disposizione del Consiglio d'Europa.

Il D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 all'art. 1 comma 2, individua nelle Regioni gli Enti preposti all'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti necessari ad ottenere la qualifica di imprenditore agricolo professionale, pertanto occorre presentare istanza presso la Regione Basilicata (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale, Economia montana - Viale della Regione Basilicata, 12 - 85100 Potenza

tel. 0971/668.735).

Per quel che riguarda l'equiparazione fra l'imprenditore agricolo e l'Agrotecnico, essa opera esclusivamente per talune determinate fattispecie (ad esempio in materia di contratti agrari), ma non per il caso qui trattato.

In linea di principio la sua situazione personale sembra integrare le condizioni di legge ma, appunto, occorre che tale circostanza sia accertata dall'organo regionale competente.



Ho una laurea in Scienze Naturali nuovo ordinamento e, leggendo questa rivista che arriva in Facoltà (frequento ora la specialistica) ho letto che la nuova laurea mi darebbe diritto ad iscrivermi nell'Albo.

Tuttavia alla Segreteria della Facoltà non sanno nulla, né altrove ho avuto risposte chiare.

Chiedo dunque: è vero quel che ho letto? E cosa c'entra l'albo degli Agrotecnici con i laureati in Scienze Naturali?

Dott. Franco Spada
Firenze

La notizia che ha letto è corretta. Non perché sia stata da noi pubblicata, ma perché l'accesso negli Albi Professionali dei laureati di primo livello in Scienze Naturali (Classe 27 - nuovo ordinamento) è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, il quale espressamente consente ai predetti laureati non già di iscriversi nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ma di sostenere l'esame di Stato per il conseguimento dell'abilitazione professionale, acquisita la quale gli interessati possono liberamente decidere se iscriversi nell'Albo oppure no.

Tuttavia i laureati in Scienze Naturali per l'ammissione all'esame di Stato abilitante, debbono svolgere sei mesi di tirocinio professionale certificato.

Dal momento che la sessione degli esami è unica (per questo anno le prove si svolgeranno nel mese di novembre) e che per parteciparvi occorre fare domanda al momento di pubblicazione della specifica ordinanza ministeriale, lei ha perciò tempo di svolgere il semestre di tirocinio (per sapere come fare, si rivolga al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della sua Provincia di residenza) e poi presentare domanda per la sessione 2008 agli esami di abilitazione.

Infine, per completezza, si aggiunge che vi sono dei corsi di laurea che esentano dallo svolgimento del tirocinio, in quanto già compiuto durante gli studi universitari: l'elenco delle Facoltà che danno questo privilegio è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it.

AGRIFUTURO: QUANTO RENDE IL PRESTITO COOPERATIVO

Ho letto su di noto settimanale economico un articolo sul prestito sociale delle COOP (le cooperative che hanno aperto supermercati), così diffuse nella mia Regione.

In particolare l'articolo portava alla luce il fatto che i soci che prestano denaro alla COOP ricevono, in realtà, una remunerazione solo del 2%, che addirittura è inferiore a quella dei titoli di Stato.

L'articolo diceva anche altro (che con quei soldi le COOP in realtà non fanno investimenti ma prevalentemente trading finanziario), ma non è quello che mi interessa.

A me interessa un'altra cosa.

Sono socio della Cooperativa AGRIFUTURO, della quale più volte anche questa rivista ha parlato, qualificandola anche come la "Cooperativa degli Agrotecnici", e mi

ero quasi deciso ad aprire un libretto di prestito sociale, ma non è che AGRIFUTURO poi, al di là di tante belle parole, si comporti poi come le COOP di cui ho detto, dandomi meno del 2% di interessi?

Grazie della risposta.

Lettera firmata - BOLOGNA

Lei mi chiede una risposta che davvero non so dare, non avendone alcuno strumento.

Ho creduto perciò opportuno interpellare direttamente la struttura Cooperativa alla quale lei ha fatto riferimento, che mi ha dato i chiarimenti che seguono.

IL DIRETTORE

Spettabile Direttore,

la ringraziamo anzitutto per averci interpellato, cosa questa che ci consente di poter chiarire le condizioni e le modalità della nostra linea di prestito sociale.

Desideriamo ribadire che la persona che le ha scritto, e che dichiara essere nostro socio, poteva direttamente interpellarci senza alcun problema, perché le condizioni di prestito sono pubbliche e vengono contestualmente comunicate ai titolari di libretti di prestito; se le condizioni inizialmente stipulate cambiano, è nostra cura comunicarlo preventivamente agli interessati non solo perché ne siano informati, ma anche per dare loro modo, se lo vogliono, di ritirare quanto prestato, senza penalità, ove giudichino penalizzante la modifica.

AGRIFUTURO opera nella raccolta del prestito sociale dal 1991 ed in sedici anni di attività non ha mai ricevuto una sola lamentela, né una sola contestazione da parte delle Autorità di vigilanza.

Va chiarito che, diversamente da come riferisce la persona che le ha scritto, AGRIFUTURO non raccoglie prestito dai soci per fare *trading* finanziario, ma esclusivamente per finanziare il proprio sviluppo e garantire migliori occasioni di lavoro ai propri soci.

Per questo la raccolta non ha mai travalicato il limite complessivo imposto dalla Banca d'Italia (*tre volte il patrimonio*), rimanendo sempre sotto a tale livello.

Non facendo trading ma esclusivamente investimenti per lo sviluppo, AGRIFUTURO ha sempre pagato ottimi interessi ai soci, non certo quel 2% di cui parla il lettore (*riferendosi a cooperative ben diverse dalla nostra*); attualmente abbiamo aperte tre linee di prestito sociale che, in ragione del diverso impegno temporale, danno rendimenti rispettivamente del € 3,80%, del 4,80% e del 5,00%.

Livelli di remunerazione, i nostri, ben superiori ai titoli di Stato e, crediamo, anche a qualunque altra possibilità od offerta presente sul mercato.

Certo, AGRIFUTURO non ha un *rating*, ma in sedici anni di lavoro gli interessi sono sempre stati puntualmente pagati ed i capitali sempre restituiti; essi infatti sono ben garantiti, non solo da cospicue riserve, ma anche da un patrimonio immobiliare di rilievo.

Infine ci permetta una ultima precisazione: quando si presta denaro ad una banca ovvero ad una azienda ciascuno di noi è sicuro che, se il mercato scende o ci sono crisi, ci verrà comunicato che i tassi iniziali vengono ridotti; ugualmente siamo sicuri che se, invece, i tassi crescono, nessuno avrà premura di comunicarcelo o di variarli al rialzo (*nella migliore delle ipotesi bisogna chiederla espressamente, questa variazione*).

Noi siamo orgogliosi di fare, invece, l'esatto contrario.

Ad esempio, subito dopo avere chiuso un positivo bilancio, nel maggio del 2007, AGRIFUTURO ha automaticamente aumentato il tasso di interesse su tutti i libretti di prestito di ben lo 0,80% (*per ridistribuire così parte degli utili*), senza che i soci lo avessero chiesto o fossero obbligati a chiederlo ovvero a fare alcunché.

Noi crediamo, Signor Direttore, di incarnare così i valori migliori della cooperazione: la solidarietà, la mutualità e la compartecipazione.

Agr. Sergio SPADA
Presidente AGRIFUTURO

AGRIFUTURO Soc. Coop a mutualità prevalente
Per informazioni sul prestito sociale:
Presidente Agr. Sergio SPADA - 335/712.9565
Funzionario Agr. Davide NERI - 0543/720.863

« PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE LA TUA FIRMA PER CAMBIARE! »

Chiamata a raccolta del CUP, il comitato unitario delle professioni, per raggiungere il traguardo delle 50.000 firme: entro il 30 ottobre 2007



Raffaele Sirica, Presidente del Comitato Unitario delle Professioni

Il prossimo 30 ottobre scadranno i termini per la raccolta delle firme necessarie per la presentazione in Parlamento della proposta di legge di iniziativa popolare avente ad oggetto "Riforma dell'Ordinamento delle Professioni intellettuali", promossa dal CUP (Comitato Unitario delle Professioni).

L'iniziativa, annunciata sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2007, è frutto del delicato momento che sta attraversando il mondo delle professioni intellettuali italiane in seguito al d.l. Bersani, la cui riforma ha inciso in materia tariffaria, associativa e pubblicitaria, senza arrivare ad una revisione strutturale del quadro d'insieme ed al disegno di legge del Governo sulla riforma delle professioni, contestato da pressoché tutto il mondo ordinistico.

La proposta di legge avanzata dal

CUP costituisce la strada maestra per una riforma strutturale della materia e punta a riconsolidare "dal basso" il ruolo centrale delle professioni intellettuali, mettendo a disposizione delle istituzioni il patrimonio di conoscenze proprio delle categorie rappresentate ed a rimuovere un pregiudizio ideologico che pare allignare nella iniziativa del Governo.

La proposta di legge punta a delegare il Governo, indicando con precisione l'oggetto della delega, a riformare la disciplina delle prestazioni professionali, l'ambito sanzionatorio, la protezione dei segni distintivi dello studio professionale, l'accesso al credito per i giovani e soprattutto la conservazione delle attuali professioni regolamentate e degli Ordini esistenti, pur nel rispetto dei principi dettati dalla Unione Europea in materia di liberalizzazioni e concorrenza.

La proposta governativa punta invece ad una sostanziale soppressione ed all'accorpamento di Ordini e Collegi ed al contestuale riconoscimento "pubblico" delle associazioni professionali.

Un punto qualificante della proposta di legge di iniziativa popolare consiste inoltre nello spirito che la anima, teso a ribadire la necessaria distinzione tra attività intellettuali ed imprenditoriali, che risulta confuso nel processo di riforma avviato dal Governo.

Nel mondo professionale c'è infatti un senso di comunità e di etica che confligge con la concezione meramente lucrativa tipica della forma "impresa".

La raccolta delle firme è pertanto la strada maestra che i professionisti sono chiamati a percorrere per difendere e valorizzare il patrimonio della loro attività, maturato in oltre un secolo di legislazione ed ora pericolosamente messo a repenta-

glio dalle iniziative governative.

E' pertanto opportuno che chi ancora non lo avesse fatto si rechi presso il proprio Comune di appartenenza per firmare la proposta di legge di iniziativa popolare avendo così l'occasione per consultare il testo annunciato sulla Gazzetta Ufficiale. Nella pagina che segue è indicato regione per regione l'elenco dei referenti presso le Corti di Appello che è possibile contattare per ulteriori delucidazioni sulle modalità da seguire per recarsi a firmare.

Il Presidente del Collegio Nazionale **Roberto Orlandi** nell'invitare tutti gli Agrotecnici ed i loro familiari a firmare la proposta di legge, così commenta:

"La scadenza è imminente ed il futuro del mondo professionale dipende anche dal contributo che ciascuno saprà apportare ai fini del raggiungimento del numero di 50.000 firme necessario per la presentazione al Parlamento della proposta di legge, che costituisce un baluardo a difesa della tradizione del mondo professionale italiano, tuttavia aperto agli stimoli ed alle sfide che giungono dall'esterno. Sono certo che gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, come sempre, non faranno mancare il loro contributo alla comunità professionale alla quale appartengono."

Nostro Servizio

**REFERENTI AI QUALI RIVOLGERSI PER FIRMARE
(E' INOLTRE POSSIBILE RECARSIS DAL SEGRETARIO COMUNALE
DELLA PROPRIA MUNICIPALITA')**

ABRUZZO

Corte di Appello dell'Aquila
Per. Ind. Maurizio Papale
C/o Collegio Periti Industriali dell'Aquila
Via Paganica 37
67100 L'AQUILA
Cell. 329 6139847 – Tel. 0862/420070
(Chiedere Signora Fabiana) – Fax 0862 480553

BASILICATA

Corte di Appello di Potenza
Geol. Raffaele Nardone
(Tel. 0971/26378 – Cell. 338 3284937)
nardoneraffaele@libero.it
C/o O.R. Geologi Regione Basilicata
Via Zara 114
85100 POTENZA
Tel. 0971/35940 – Fax 0971/26352

CALABRIA

Corte di Appello di Catanzaro
Arch. Biagio Cantisani
c/o Ordine Architetti di Catanzaro
Via Paparo 13
88100 CATANZARO
Tel 0961/741120 – Fax 0961/743493
cell. 334 6829529 - e-mail: e.cantisani@awn.it

Corte di Appello di Reggio Calabria
Geol. Alfonso Aliperta
Via S. Lucia – Trav. ECER n° 3
89100 REGGIO CALABRIA
Tel. + Fax 0965/28160 – Cell. 335 6680073
e-mail: galiper@tin.it - alfonso69@tiscali.it

CAMPANIA

Corte di Appello di Napoli
Dott. Arch. Enrico De Cristofaro
c/o Ordine Architetti Caserta
Corso Trieste 33
81100 Caserta
Tel. 0823/321072 - Fax 0823/357784 –
Cell. 338 9127736 - e-mail: architetticaserta@awn.it

Corte di Appello di Salerno
Avv. Enrico Tortolani
Via Umberto Nobile 14
84025 EBOLI (SA)
Tel + Fax 0828/332636 –
Cell. 335 6527806 - e-mail: etortolani@libero.it

EMILIA ROMAGNA

Corte di Appello di Bologna
Per. Agr. Raffaele Luigi Zanna (335 6172131)
e-mail: zanna8@alice.it
CUP dell'Emilia Romagna e Bologna
c/o Coordinamento Reg. Collegio Periti Agrari
Viale Q. Filopanti 4, int. C
40126 BOLOGNA

FRIULI VENEZIA GIULIA

Corte di Appello di Trieste
Geom. Martino Clementi
(Tel. Studio 040/637471 – FAX 040 365198
– Cell. 3386055494)
c/o Collegio Ragionieri e Consulenti del Lavoro
Provincia di Trieste
Via Roma 17
34132 TRIESTE
Tel. 040/365066 – Fax 040/362068

LAZIO

Corte di Appello di Roma
Chim. Patrizia Verduchi
Via Mastro Gabriello 52/54
ROMA (studio)
Tel. 06 33610093 – Fax 06 33612946
Cell. 335 5288011 - e-mail: deltaaps@libero.it

Inf. Marco Tosini
Via dei Salici 42
00172 ROMA
Tel. (abitaz.) 06/23239830 – (Uff.) 06 30154724
cell. 320 2165945 – 333 5914810
e-mail: tosini.m@libero.it

LIGURIA

Corte di Appello di Genova
Dr. Comm. Alessandro Piccolo
Via Corsica 2/6
GENOVA
Tel. 010/589727 – 590297 –
Fax 010/590609 - e-mail: studiopiccolo@tin.it

LOMBARDIA

Corte di Appello di Milano
Avv. Paolo Giuggioli
Via Monte Nero 78
20135 MILANO
Tel St. 02 55016763 –
Tel Ordine 02 5492921-
Tel 02 54929233 –
e-mail: info@studiogiuggioli.it

Corte di Appello di Brescia
Avv. Giovanni Cogoli
Via Gezio Calini 8
25121 BRESCIA
Tel. 030 291467 - Fax 030 47582 –
cell. 335 7063440
e-mail: cogoliavvocato@libero.it

MARCHE

Corte di Appello di Ancona
Geol. Giuseppe Capponi
Via Matteotti 9
62020 PEDASO
Tel. 0734/932987 –
Cell. 335 7075265 –
e-mail: g.capponi@wnt.it

MOLISE

Corte di Appello di Campobasso
 Geol. Piero De Pari (Tel. 0874/699381)
 c/o Ordine Geologi Regione Molise
 Via Kennedy 7
 86100 CAMPOBASSO
 Tel. + Fax 0874/418633 –
 e-mail: presidente@ordinegeologimolise.it ;
geologimolise@tin.it

PIEMONTE

Corte di Appello di Torino
 Avv. Maria Gabriella Francone
 c/o Ordine degli Avvocati di Torino
 Palazzo di Giustizia
 Corso Vittorio Emanuele II, 130
 TORINO
 Tel. 011/4330446 –
 e-mail: mariellafrancone@ordineavvocatitorino.it;
segreteria@ordineavvocatitorino.it

PUGLIA

Corte di Appello di Bari
 Dr. Comm. Francesco Ribatti
 c/o Ordine dei Dottori Commercialisti di Trani
 Piazza Duomo 4
 70059 TRANI (BA)
 Tel. 0883/507398 – Fax 0883/502119 –
 Cell. 333 6513228 - e-mail: f.ribatti@tiscali.it

Corte di Appello di Lecce

Geol. Francesco Quarta
 Via Incoronata 65
 73048 NARDO'
 Tel. 0833/561564 – Fax 0833/873227 –
 Cell. 339 8538610 – e-mail: fquarta@tiscali.it

Corte di Appello di Taranto

Arch. Pietro Dione
 Via Cesare Battisti 579
 TARANTO
 Cell. 339 1148617 –
 e-mail: arch.dione@g.mail.com

SARDEGNA

Corti di Appello di Cagliari e Sassari
 Geol. Antonio Franco Fadda - Tel. 070/241060 – cell.
 3939 764889
 Geol. Mauro Pompei – cell. 336 815504
 c/o Ordine Geologi Regione Sardegna
 Via Marche 16
 09127 CAGLIARI
 Tel. + Fax 070/4560952
 E-mail: geologi.sardegna@tiscalinet.it
info@pnnaassociati.it

SICILIA

Corte di Appello di Caltanissetta
 Arch. Sabrina Roccaforte
 c/o Consulta Interprofessionale della Provincia di Enna
 Piazza Garibaldi 1
 94100 ENNA
 Tel.+ Fax 0935/502266 – Cell. 335 6107416 –
 e-mail: infoenna@awn.it - s.roccaforte@awn.it

Corte di Appello di Catania

Geol. Roberto Torre

Via A. De Gasperi, 5
 95030 S. AGATA LI BATTIATI
 Tel. 095/7211416 – Cell. 3397627652 –
studiotorre@studiogeologitorre.it;

Corte di appello di Messina

Farm. Antonio Abate
 c/o Ordine dei Farmacisti della
 Provincia di Messina
 Via Cesare Battisti 180
 98123 MESSINA
 Tel. 090/717589 – Fax 090/711375
 Cell. 348 3836098 –
 e-mail: ordinedeifarma@ordinefarmacistimessina.191.it;

Corte di Appello di Palermo

Geol. Emanuele Doria
 Via Domenico Scarlati 3
 BAGHERIA
 Cell. 380 7270867-
emanueledoria@geologidisicilia.it

TOSCANA**Corte di Appello di Firenze**

Dr. Comm. Rita Pelagotti
 Via Toselli 73
 50144 FIRENZE
 Tel. 055/7188618 - Fax 055/7188623 - cell. 335 6459909
 e-mail: rita.pelagotti@pnnaassociati.it;

TRENTINO ALTO ADIGE**Corte di Appello di Bolzano**

Arch. Massimo Pilotto
 Piazza delle Erbe 24/a
 39100 BOLZANO
 Tel. 0471/979121 – Fax 0471/940543 –
 Cell. 338 7466170 –
 e-mail: m.pilotto@awn.it

Corte di Appello di Trento

Arch. Ivo Fadanelli
 Via Oss. Mazzurana 54
 38100 TRENTO
 Tel.+ Fax 0461/234401 - Cell. 335 6073610
 e-mail: fadanelliivo@tin.it
 Tel. CUP Trento 0461/236364

UMBRIA**Corte di Appello di Perugia**

Geol. Claudio Bernetti
 c/o Ordine Geologi Regione Umbria
 Via Martiri dei Lager 58
 06128 PERUGIA
 Tel. 075/ 5011116 – Fax 075/5011117 –
 Cell. 335 6110244 -
 e-mail: umbria@geologi.it;
claudiobernetti@gmail.com;

VENETO**Corte di Appello di Venezia**

Dr. Comm. Giuseppe Morino
 Via G. Allegri 30
 30164 MESTRE (VE)
 Tel. 041/ 961564 – Fax 041/961855 –
 e-mail: g.morino@studiomorino.it
 Tel. CUP Venezia 041/5318142 –
 Tel. Ord. Commercialisti 041/528778 – 5205151

« L'AVVOCATO NICOLA BUCCICO È IL NUOVO SINDACO DI MATERA »

Nello scorso mese di giugno, è stato eletto Sindaco della città di Matera il Senatore (*Alleanza Nazionale*) ed Avvocato **Emilio Nicola Buccico**, che da molti anni si muove sulle scene nazionali sia per il suo ruolo di professionista forense, sia per numerosissimi altri incarichi che durante la sua carriera ha ricevuto, fra i quali, in passato, spicca l'essere stato alla guida del CUP -*Comitato Unitario dei Professionisti*- come Presidente.

La notizia della sua elezione, è arrivata dopo uno spoglio durato meno di due ore; una corsa alla lettura delle schede, molta apprensione, tanti festeggiamenti. Subito è stato organizzato un corteo di festeggiamenti, che partendo dalla Camera di Commercio di Matera è proseguito, fra trombe, bandiere ed applausi, per via Roma e si è concluso in Piazza V. Veneto, dove era stato allestito prontamente un palco con impianto audio per un primo saluto del Sindaco alla cittadinanza.

Il Senatore Buccico ha dichiarato: *"Sarò il sindaco di tutti i cittadini di Matera. La vittoria è una grande soddisfazione ed una grande emozione. La città ha raccolto la proposta di cambiamento"*.

Ha continuato il neo Sindaco della 'città dei sassi': *"La città era stanca dopo 15 anni di identica amministrazione.. Ora la mia priorità è ridare dignità all'arredo urbano, far rivivere i Sassi e risollevarne l'economia"*.

La vittoria dell'Avv. Buccico a Matera ha avuto un forte significato politico non solo sul piano locale ma anche nell'ambito del panorama regionale. La conquista del governo cittadino di Matera per il centrodestra rappresenta la 'rottura' del monocolorismo di centrosinistra che governava le principali istituzioni locali lucane (*Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Provincia di Matera, Comune di Potenza e Comune di Matera*).

Il Senatore Buccico fa parte della seconda Commissione permanente Giustizia presso il Senato della Repubblica, della *"Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi"* del Parlamento italiano e *"Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare"*.

Nato a Matera il 28 dicembre del 1940, ha conseguito presso l'Università di Bari la laurea in Giurisprudenza con una tesi in Diritto Commerciale.

Inizia la professione legale nel 1965 nello Studio civilistico del padre e dal 1970 esercita la professione in campo penale.

Cassazionista dal 1982, l'Avv. Emilio Nicola Buccico, è stato Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Matera e dal 1991 componente del Consiglio Nazionale forense per il distretto di Potenza. Dopo aver ricoperto la carica di Segretario, nel novembre 1997 è stato eletto Presidente del Consiglio Nazionale Forense, carica alla quale è stato rieletto nel 2001.

Presidente del Centro per la formazione e l'aggiornamento professionale degli Avvocati e della Fondazione dell'Avvocatura, è stato relatore in importanti Convegni Giuridici e Forensi, collaborando a numerose riviste. È Direttore responsabile del trimestrale *"Rassegna Forense"* e del bimestrale *"Attualità Forensi"*, dirige la collana *"I Quaderni dell'Avvocatura"* e fa parte di varie Associazioni che operano nel campo del diritto. Coautore di un saggio sulla riforma della giustizia insieme con Giovanni Verde e l'On. Michele Vietti, per le edizioni de *"Il Mulino"*, dirige la collana di studi sulla storia dell'avvocatura.

L'Avv. Buccico è stato anche Consigliere del CNEL -*Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro*- in rappresentanza delle libere pro-



Il Senatore e Avvocato Emilio Nicola Buccico, eletto Sindaco di Matera.

fessioni per il quinquennio 2000-2005 e Presidente nazionale del Comitato Unitario Libere Professioni (*CUP*), comprendente tutti gli Ordini e i Collegi professionali. Sino agli anni '70 ha avuto esperienze politiche come Consigliere comunale, provinciale e regionale del M.S.I. - D.N. e come co-fondatore di Democrazia Nazionale.

Nostro Servizio

« BIO SÌ? BIO NO? PROCESSO AL "NATURALE" »

Dopo l'inchiesta de "l'espresso" sui prodotti biologici, rispondono dal Sana di Bologna gli operatori del settore.



Veleno sul Biologico: secondo gli addetti ai lavori è questo ciò che il settimanale "L'Espresso", lo scorso 24 agosto, ha gettato con un articolo nel quale, riferendosi ad una ricerca condotta da "Altroconsumo", ha preso in esame diverse tipologie di prodotti cosiddetti "biologici", in particolare quelli destinati alla prima colazione, insinuando il dubbio riguardo alla loro effettiva salubrità. D'accordo sul rispetto dell'ambiente, i metodi di coltura che non utilizzano pesticidi: ma, togliendo questi ultimi, si chiede il noto settimanale, si è proprio certi che si eliminino tutte le possibilità dannose per la salute delle persone (e non solo dell'ambiente, delle acque e degli animali)?

No, è la risposta risultante dalla

ricerca presentata. Tutti i test condotti su questi prodotti, infatti, non garantiscono al 100% che siano effettivamente salutari. Ma, attenzione, allo stesso tempo viene anche detto che i medesimi test non dimostrano neppure il contrario e cioè che i prodotti biologici nuociono alla salute umana.

L'intero articolo riporta notizie, nozioni, chiarimenti sui prodotti biologici, ma anche molti "ma e se" riguardo all'effettivo equivoco riguardo all'approccio che in questo settore i consumatori affrontano. E infatti, nel momento in cui l'acquirente sceglie sui banchi del supermercato un prodotto "bio" fa una scelta che racchiude in se numerose motivazioni: ambientali, etiche, politiche, ma principalmente lo fa

SANA 2007. IL BIOLOGICO SCENDE IN FIERA ALL'INSEGNA DI QUALITÀ, GUSTO E IDENTITÀ'

Al SANA 2007, svoltosi dal 13 al 16 settembre scorsi a Bologna, la sezione dedicata all'alimentazione, la più ampia dell'intera manifestazione, ha proposto un nuovo approccio alla qualità. Nei mercati nazionali ed internazionali del settore *food*, infatti, emerge una crescente attenzione alla variabile della qualità in termini delle garanzie che il prodotto può offrire nella tracciabilità, nel sistema di produzione, oltre che nelle caratteristiche intrinseche di gusto valutabili da un punto di vista polisensoriale. SANA 2007 ha consentito una visione allargata sui prodotti di qualità certificata e riconosciuta a livello europeo o internazionale. Biologico, DOP, STG, IGP, EMAS rappresentano i criteri di selezione che hanno valorizzato il panorama espositivo di SANA 2007 nell'area *food*. L'Italia è il paese di riferimento mondiale per il biologico, leader indiscusso da ormai 15 anni. Il nostro

paese rappresenta quindi la vetrina di eccellenza di una produzione altamente qualitativa e attentamente selezionata e, soprattutto, riconosciuta a livello internazionale. I prodotti tipici certificati qualificano l'Italia come piattaforma di alto livello nel settore agro-alimentare.

DOP (*Denominazione di Origine Protetta*) e IGP (*Indicazione Geografica Protetta*) certificano le materie prime e la provenienza del ciclo produttivo di un prodotto.

STG (*Specialità Tradizionale Garantita*) certifica e tutela la ricetta di prodotto.

EMAS certifica che il ciclo produttivo avviene in base a regole di gestione ambientale.

Non solo food, ma anche naturale e solidale

Le sezioni espositive del Biologico al SANA di Bologna non si sono limitate al solo settore alimentare, bensì anche a quello dell'abitare, del curare e del 'coccolare'.

Infatti, ampio spazio è stato dedicato agli stand relativi al Naturale, ossia a tutto quel settore che rende possibile curarsi, vivere e 'coccolarsi' con i prodotti direttamente ricavati dalla natura.

E quindi largo alla cosmesi ed alla medicina erboristica, al tessile, agli arredi ed all'oggettistica e quindi alle scelte solidali. "Stili di vita e scelte sostenibili", una sintesi che ben riassume il cuore delle iniziative di economia solidale evidenziando la connessione fra i comportamenti individuali e il loro impatto sul pianeta e sulla vita di tutte le persone. Ambiti quali il commercio equo solidale, il biologico, la comunicazione sociale, gli stili di vita saranno presentati in un contesto familiare, vicino alle esigenze delle persone, senza presentare le alternative come sperimentazioni lontane, ma evidenziandole come approcci quotidiani.



per fini salutarî, per poter avere di fronte un prodotto sî trasformato, ma che ha origini sicure e che giunga da coltivazioni effettuate secondo rigide regole di rispetto dell'ambiente, ma anche delle persone a cui sono destinati.

Dunque, quale scopo voleva raggiungere il ragionamento sul biologico composto da "L'Espresso"?

Che pur coltivando prodotti senza l'utilizzo di pesticidi non si allontana comunque dagli stessi il pericolo di altre contaminazioni, ad esempio quelle da micotossine, altamente dannose per la salute se presenti in quantit  elevata negli alimenti? E per questo i prodotti biologici, pur costando di pi  di quelli convenzionali, sono equiparati a questi ultimi in fatto di salubrit ?

Dall'articolo non si comprende in modo chiaro la finalit  dell'inchiesta, se non il fatto che rende una immagine negativa sul mondo del Bio.

A gettare acqua sul fuoco di polemiche appiccato da "L'Espresso" sono gli operatori del settore, che dal palco offerto dal 19° SANA - Salone Internazionale del Naturale, svoltosi a Bologna dal 13 al 16 settembre 2007, si sono difesi a spada tratta.

Prima tra tutti FederBio -Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica- che con la voce del suo Presidente, **Paolo Carnemolla**, cos  si difende: "La copertina dell'ultimo numero del settimanale L'Espresso e i lanci che in questi giorni stanno facendo tutti i quotidiani del gruppo editoriale omonimo sono un attacco ingiustificato e grave al settore, che respingiamo con la forza e la serenit  che ci danno le stesse risultanze dell'inchiesta pubblicata".

Carnemolla, infatti, definisce alquanto "grossolana" la maniera in cui "L'Espresso" travisa i dati che lo portano a questa specie di "scoop" giornalistico scientifico e che pi  che gettare discredito sul mondo del biologico, le ricerche descritte da questo articolo, dimostrano al massimo che "alcuni prodotti trasformati bio vengono prodotti con tecniche e ingredienti della moderna industria alimentare, ovvero nel pieno rispetto della legislazione generale vigente in materia di alimenti".

Inoltre Carnemolla aggiunge che l'articolo procede "trascurando del tutto il fatto che nessuna traccia di pesticidi   stata rilevata, che gli ingredienti sono comunque diversi perch  ottenuti con metodo biologico e che anche le sostanze impiegate come addensanti sono assolutamente naturali e ammesse dalla normativa euro-



Lo stand rappresentativo dell'Agricoltura Biologica nella Regione Marche presso il SANA 2007 tenutosi a Bologna.

pea di settore, mentre non sono assolutamente utilizzati coloranti, come invece sostiene erroneamente l'articolo".

Trattasi di un'operazione strumentale, quindi, secondo questo Ente di rappresentanza del settore del Biologico, ma anche spiegano "una dimostrazione di mancanza di professionalit  da parte della redazione, comunque a danno ingiustificato di un intero settore economico".

E non solo a livello nazionale, ma anche a livello regionale si aprono diverse discussioni contro questo vero e proprio processo al Biologico iniziato da "L'Espresso".

Marco Bignardi, Presidente del Coordinamento Toscano Produttori Biologici (Ctpb), dichiara: "A meno di tre settimane dal SANA, quello dell'Espresso   stato un attacco volto a screditare l'intero settore del biologico. Un'azione del genere da parte del settimanale   ancor pi  grave perch  colpisce prima di tutto i produttori, che rappresentano la spalla portante di un settore sano e rispettoso dell'ambiente".

Sdegno e delusione, questi i sentimenti che arrivano, non solo dai produttori del settore biologico toscano, continua Bignardi: "Ci aspetteremmo, infatti, dall'Espresso inchieste che vadano a togliere gli scheletri nell'armadio ai grandi interessi agricoli e industriali, che da anni la fanno da padroni nel nostro Paese e che tanti danni hanno arrecato e continuano ad arrecare all'ambiente e alla salute delle persone. Forse   in quell'ambito che il settimanale potrebbe cercare materiale con pi  successo, per colmare il vuoto di notizie che inevitabilmente colpisce le redazioni nel periodo estivo".

Anche dalle Marche arriva il commento da parte del Dott. **Gaetano Sinatti**, Presidente dell'AMAB (Associazione Marchigiana per l'Agricoltura Biologica), che, in seguito a tutte le discussioni scatenate da questa inchiesta-attacca, ha affermato: "Ricorrentemente la stampa italiana ed estera si occupa polemicamente dei prodotti dell'agricoltura biologica: quanto questi interventi siano frutto di un apprezzabile sforzo di informazione e quanto servano ad esigenze commerciali "forti" dei mercati nazionali ed esteri, non sta a noi stabilirlo". Continua Sinatti: "Alcuni punti meritano tuttavia di essere ribaditi: il sistema dell'agricoltura biologica   regolamentato in Europa dal 1991 ed   l'unico comparto di produzione agroalimentare che viene certificato con criteri di controllo che coprono l'intero ciclo di produzione e commercializzazione. Si tratta quindi di un settore in cui ormai ben pochi sono gli "avventurieri" e in cui   invece maturata una larga esperienza professionale di produttori, trasformatori, enti di controllo che,



Il logo distintivo dell'Associazione Marchigiana per l'Agricoltura Biologica, di cui Gaetano Sinatti   Presidente.

nonostante le molte difficoltà applicative, il carico burocratico, le inefficienze delle pubbliche amministrazioni, sono riusciti a fare sistema, incontrando un successo presso i consumatori che è indiscutibile ed indiscusso”.

L'AMAB vuole sottolineare oltre a ciò che ha affermato il Dott. Sinatti, che anche il mondo della ricerca scientifica si è gradualmente aperto a questo tipo di agricoltura, dapprima guardata con diffidenza, e vi sono ora autorevoli contributi che evidenziano le superiori qualità organolettiche ed i vantaggi salutistici dell'uso abituale di questi prodotti agricoli, grazie al fatto che essi riducono drasticamente, in taluni casi azzerano completamente, fattori inquinanti così pericolosi per l'essere umano, specialmente in età infantile.

“Crediamo quindi” -conclude il Presidente dell'AMAB- “come Associazione di produttori agricoli, che è di questi risultati che ogni tanto si dovrebbero occupare i media, il che non significa che l'agricoltura biologica è l'unica isola perfetta in un mondo che proprio non lo è: significa invece semplicemente che ci sono molte cose ancora da fare, per migliorare, per crescere, per venire incontro alle esigenze



L'intervento del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. Paolo De Castro (nella foto a sinistra) al SANA di Bologna, al suo fianco (a destra) il Dott. Paolo Carnemolla, Presidente di FEDERBIO.

di molti altri consumatori che si vogliono avvicinare ai nostri prodotti. Siamo certi che i produttori agricoli, giorno per giorno, queste cose stanno cercando di farle, con impegno ed onestà. Ci auguriamo quindi che qualcuno cominci anche ad occuparsi dei nostri sforzi e dei nostri risultati, cioè del valore del nostro lavoro quotidiano”.

Lo stesso parere viene anche dalle grandi catene di produzione alimentare, che hanno introdotto sul proprio mercato anche prodotti biologici. Tra queste COOP, presente con un proprio spazio al SANA di Bologna nel quale è stata rappresentata da Fabrizio Ceccarelli, Brand Manager per il settore pro-

ISMEA-ACNIELSEN: +9% LA SPESA BIO NEL PRIMO SEMESTRE 2007



ISMEA comunica che sulla base delle rilevazioni effettuate nell'ambito dell'Osservatorio sui consumi domestici agro-alimentari, realizzato in collaborazione con ACNielsen su un Panel di 9.000 famiglie italiane, nel primo semestre 2007 la spesa per gli acquisti di prodotti biologici in Italia ha fatto segnare, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una crescita dell'8,9%.

“La rilevazione” -sottolinea l'ISMEA- “non comprende i consumi extradomestici e gli acquisti effettuati dalle famiglie italiane presso i negozi specializzati nella vendita di prodotti biologici”.

Nel periodo considerato, le categorie che hanno registrato i maggiori livelli di spesa sono i lattiero-caseari, in crescita del 7,8% rispetto al primo semestre 2006, gli ortofruttili freschi e trasformati (+21,8%) e il segmento biscotti, dolciumi e snack, che in controtendenza rispetto al dato generale ha fatto però registrare una contrazione del 3,9% su base annua.

Aumenti, rispettivamente dell'8,4 e del 7,9 per cento, sempre in

termini di spesa, si rilevano inoltre per le bevande analcoliche e le uova.

Crescono a un tasso ancora molto sostenuto i prodotti per l'infanzia, che rispetto ai primi sei mesi del 2006 hanno registrato un progresso del 47,3%. Positivo anche il dato sugli acquisti di pasta e riso biologici (+15,5%), mentre le famiglie italiane hanno ridimensionato la spesa bio per oli (-4,1%) e pane, sostituti inclusi (-1,4%).

Tengono, con qualche accenno di difficoltà, i mieli (-0,1%), mentre salumi e elaborati a base di carni, per i quali si rilevano comunque livelli di spesa ancora contenuti, hanno fatto segnare in questi primi sei mesi un incremento del 50,3%.

A livello geografico, la tendenza all'aumento della spesa bio ha riguardato esclusivamente le regioni del Nord Italia (+17,7% nel Nord-Ovest; +19,4% nel Nord-Est). Nel Mezzogiorno, al contrario, i dati ISMEA-ACNielsen rivelano una flessione del 12,7%, a fianco al meno 9,1% del Centro Italia.

Nel dettaglio dei canali, supermercati e ipermercati hanno incrementato rispettivamente le vendite del 7 e del 12,6 per cento rispetto al primo semestre 2006. Migliorano anche superette e discount, mentre nei restanti canali la spesa ha registrato complessivamente una riduzione del 9,9%.

Fonte: ISMEA
Settembre 2007



Lo stand della Coop durante la manifestazione SANA 2007.

duttivo Biologico ed Ecologico di questa grande catena italiana, che afferma: "A proposito di questa discussione innescata da "L'Espresso" il gruppo COOP ha provveduto ad emanare un preciso comunicato stampa nel quale esprime il parere del Gruppo. Innanzitutto, c'è da dire che troppe sono le inesattezze e le incongruenze di questo articolo. Troppi i dubbi che attua senza poi rendere chiara la situa-

zione. Inconcludente, insomma!" Ed in visita al SANA, è arrivato anche il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. **Paolo De Castro**, che durante la sua conferenza stampa tenutasi proprio tra gli stand del biologico della manifestazione bolognese, ha sostenuto senza remore il comparto affermando: "Il Mipaaf da massimo appoggio al settore del biologico, che

seppur non sembri è davvero in crescita. Inoltre, non c'è da dimenticare, il Made in Italy biologico è ormai da 15 anni, leader in Europa, un dato che ci rende onore di fronte anche al mare di polemiche sviluppatesi negli ultimi giorni".

Sostegno e incoraggiamento anche dal Ministero, dunque, per questo settore severamente ed incomprensibilmente colpito dalla stampa. De Castro ha fatto anche riferimento alla situazione dei prezzi degli alimenti che in questo periodo sono, a detta di tutti, aumentati, comportando molta agitazione soprattutto tra i consumatori.

E, considerando che i prodotti biologici, solitamente, hanno un costo che supera di circa il 20-30% quello dei prodotti convenzionali, c'è da chiedersi se davvero ne varrà ancora la pena continuare a fare questa scelta.

Ma il Ministro auspica, per contenere i prezzi, che si accorci la filiera dal produttore al consumatore e nell'ambito del biologico, soprattutto l'attuale PAC, offre numerosi incentivi per far sì che si diffonda il più possibile, vista la grande potenzialità che possiede in sé.

Antonella Falco

<p>Refrattometri per grado zuccherino Penetrometri per frutta Strumenti meteorologici pHmetri per acidità Conduttivimetri per salinità Misuratori di umidità del terreno Segnalatori di brinata Bilance di precisione Termometri - Igrometri</p>		
<p>Richiedete senza impegno il catalogo</p>	<p><i>Misurare per migliorare</i></p> <p>www.trsn.com e-mail trsn@tin.it</p>	<p>T.R. TURONI SRL Via Copernico, 26 47100 FORLÌ Tel. 0543 724848 Fax 0543 774670</p>

« ENPAIA/AGROTECNICI AVVIATA LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO »

Dopo un lungo ed articolato lavoro preparatorio, il Comitato Amministratore della Previdenza degli Agrotecnici ha varato la riforma del Regolamento previdenziale, cioè di quel corpo di disposizioni che governa le modalità dei pagamenti e l'erogazione delle pensioni.

Il Regolamento attuale (*e che, è bene ricordarlo, rimarrà in vigore sino a che il Ministero del Welfare approverà quello nuovo*) era infatti "datato"; fu uno dei primi ad essere approvato in applicazione dei principi della "riforma Dini" sulla previdenza privata, della quale non era ancora ben chiara la portata, mentre in questi 10 anni si è creata nuova normazione e si è creata una precisa dottrina interpretativa.

Ma la modifica sconta anche la volontà di utilizzare appieno tutte le possibilità che l'autonomia della previdenza privata consente ed infatti sono molti (*ed interessanti*) i miglioramenti offerti agli Agrotecnici "previdenti"; vediamoli insieme.

- Viene affermato con maggiore chiarezza l'obbligo (*che qui diventa opportunità*) di svolgere l'attività professionale di Agrotecnico e di Agrotecnici laureato (*beneficiando della relativa previdenza*) anche nel caso un soggetto sia contemporaneamente lavoratore dipendente.

- È introdotta l'autocertificazione (*che rende più semplici gli adempimenti*).

- È confermata la contribuzione obbligatoria nella misura del 10% (*molto favorevole agli iscritti*) ma viene introdotta la possibilità di versare aliquote maggiori (*del 12%, del 14%, del 16% oppure del 18%*) a discrezione di ciascun iscritto, il quale così può incrementare la propria pensione.

L'aliquota maggiorata, una volta scelta, può essere revocata per così tornare a quella di base del 10%.

In questo modo i versamenti contributivi divengono assai più flessibili ed offrono una notevole gamma di opportunità agli iscritti.

- Per evitare la "doppia tassazione"



Dott. Gabriele Mori, Direttore Generale ENPAIA

del 2% per le attività poste in essere da un Agrotecnico verso un altro Agrotecnico, nell'ambito di incarichi professionali unitari, viene introdotta una specifica esenzione per questa fattispecie, determinando così una indubbia equità di trattamento che in questi anni è mancata, sia pure limitatamente alla fattispecie trattata.

- Vengono modificate le date di versamento del saldo dei contributi, passando dal 30 giugno d'ogni anno ai "trenta giorni successivi alla data per il pagamento dell'imposta sui redditi", semplificando così i conteggi e dando più tempo per pagare, mentre gli acconti da versare salgono al 70% (*rispetto al 60% di oggi*).

- Viene modificato, in senso più favorevole agli iscritti, il regime sanzionatorio. Attualmente le sanzioni sono molto alte, un ritardo nei versamenti dei contributi superiore a 60 giorni comporta l'applicazione di una sanzione del 30% sui contributi non versati, una somma molto elevata.

Con la modifica introdotta il ritar-

do nei versamenti sarà sempre punito, ma con sanzioni assai più lievi, calcolate con una formula basata sul tasso ufficiale di riferimento (*in pratica si passa, ad esempio, da una sanzione del 30% ad una del 9,50%*).

Ciò consentirà agli "sbadati", che versano in ritardo (*magari non per colpa loro, ma dei consulenti fiscali che non conoscono bene le regole della gestione Agrotecnici/ Enpaia*), di pagare multe più contenute.

- Cambiano anche le sanzioni per il ritardato invio della comunicazione reddituale. Era questa una delle disposizioni che più avevano fatto discutere in passato, ed a ragione.

Infatti la multa colpiva indifferente tutti coloro che si "dimenticavano" di trasmettere il modello della "dichiarazione contributiva", anche coloro che avevano pagato il dovuto. E non si tratta di sanzioni di poco conto, in quanto pari al 10% del contributo: in pratica chi aveva versato 1.000,00 euro, senza inviare il modulo di conferma, doveva pagare 100,00 di multa o

LA PROCEDURA PER ATTUARE LE MODIFICHE

La Gestione previdenziale degli Agrotecnici è soggetta al controllo del Governo, che la esercita tramite i competenti Ministeri. Dunque, per diventare operative, le modifiche descritte dovranno seguire questa procedura:

- Delibera del Comitato Amministratore della Gestione, che propone il nuovo Regolamento.
- Incarico dell'Attuario per la predisposizione del "Piano attuariale" dei costi e delle compatibilità.
- Invio ai Ministeri vigilanti di tutti i documenti e di una relazione.
- Contraddittorio con i Ministeri. Eventuali chiarimenti.
- Se richiesto, una nuova delibera del Comitato Amministratore, di recepimento delle indicazioni ministeriali.
- Decreto ministeriale che approva il nuovo Regolamento.

di più, nel caso di una più alta contribuzione.

La nuova sanzione, fissata in 50,00 euro risulta invece assai più equa, in quanto viene a colpire un errore solo formale.

Mentre chi falsifica i dati del proprio reddito è (*giustamente, in questo caso*) colpito da una severa

multa pari al 50% del contributo omissso.

- Vengono rese più chiare ed evidenti le prestazioni previdenziali erogate per ciò che riguarda l'eventuale pensione di invalidità, alla quale ora è aggiunta la nuova pensione di inabilità.
- Più favorevoli le nuove regole sulla

maternità, che oggi vengono estese ai casi di adozione, ciò in prospettiva può portare, ed anzi certo porterà, ad un aumento dei costi a carico della Gestione, ma vantaggi maggiore agli iscritti, uomini e donne, che divengono padri e madri.

- Infine viene introdotta una delle disposizioni più attese e richieste degli iscritti nella Gestione, quella relativa al riscatto ed alla ricostruzione dei periodi di attività professionale precedenti l'istituzione della Cassa di previdenza e qui, davvero, le novità sono molte ed interessanti: oltre agli anni intercorrenti dalla iscrizione nell'Albo all'avvio della Cassa di previdenza (*una condizione che riguarda soprattutto i vecchi iscritti*) sarà altresì possibile riscattare il periodo di servizio militare oppure quello reso come servizio civile, il periodo effettivo di tirocinio professionale, il periodo di studi universitari per il conseguimento della laurea. Ed in più il riscatto potrà essere totale o solo parziale.



Il palazzo romano, sede dell'ENPAIA.

Questo corposo pacchetto di modifiche rende dunque la Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati una delle più moderne ed innovative, garantendo agli iscritti una ampia gamma di possibilità, consentendo quasi una "personalizzazione" dei contributi, pur restando saldamente ancorata al sistema obbligatorio.

Deve infine essere ben precisato che le nuove disposizioni, qui brevemente illustrate, non entrano in vigore subito, ma necessitano di un iter procedurale che non sarà breve. Anzitutto il nuovo Regolamento deve essere accompagnato da uno studio attuariale di sostenibilità, in quanto le nuove norme, essendo più favorevoli agli iscritti, comportano maggiori costi (*si pensi solo alla maternità*), la cui sostenibilità deve essere chiaramente dimostrata, anche nel lungo periodo.

Una volta realizzato lo studio attuariale di sostenibilità economico-finanziaria il tutto tornerà all'esame del Comitato Amministratore che dovrà dare l'approvazione definitiva oppure apportare le modifiche che si rendano necessarie.

Il tutto poi va inviato ai Ministeri che vigilano sulla Gestione previdenziale (*Economia e Welfare*) per la definitiva approvazione.

Solo allora le nuove regole saranno applicabili.

Nostro Servizio

« AGROENERGIE »

Il contributo degli Agrotecnici del Collegio Interprovinciale di Roma, Rieti e Viterbo per una maggiore conoscenza del settore.

L'occasione è la nascita del primo distretto italiano per la filiera agroenergetica.



Il Presidente Agr. Dott. Marco Gianni

In occasione della tradizionale assemblea degli iscritti del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati

di Roma, Rieti e Viterbo si è svolto lo scorso 28 aprile il Convegno "Agroenergie: il contributo degli Agrotecnici per una maggiore conoscenza del settore". Ospiti dell'Istituto d'Istruzione Corese - I.P.S.A.A. di Passo Corese (RI) l'evento ha visto la presenza di numerosi iscritti, studenti dell'Istituto ed aziende agricole locali nonché relatori di spicco di istituzioni pubbliche e private. Sotto il coordinamento dell'instancabile Presidente Agr. Dott. **Marco Gianni** si è discusso sulle prospettive che il settore delle agroenergie può offrire ai vari attori del settore. Il Presidente ha illustrato ai presenti l'attività svolta dal Collegio negli ultimi anni ricordando particolari successi tra i quali: l'oculata gestione patrimoniale (premiata lo scorso anno dal Collegio Nazionale), i momenti formativi ed informativi in occasione dell'assemblea annuale, la presenza sempre più costante nei tavoli tecnici presso la Regione Lazio, l'attività d'informazione per i diplomati ed i laureati che ha permesso di essere

tra i Collegi provinciali più attivi e con più nuovi iscritti, le convenzioni stipulate con l'I.P.S.A.A. di Rieti e di Passo Corese (RI) per lo svolgimento del praticantato e numerose altre iniziative. A breve sarà attivo, inoltre, il sito www.agrotecnici.lazio.it affinché possa essere data un'informazione regionale puntuale e costante agli iscritti (probabilmente gestito insieme ai Collegi di Frosinone e Latina) nonché verrà formalizzata la convenzione con l'associazione dei tecnici del verde del Comune di Roma AROVAP con iniziative specifiche nel settore del verde urbano.

**REGIONE LAZIO A.D.A. di Rieti -
Dirigente Dott.ssa Lina SELVA
Dott. Filippo PANITTI**

E' passato qualche anno da quando la Dott.ssa Lina SELVA frequentava l'IPSAA di Passo Corese, è stato un piacere ed un'onore averla come Dirigente e relatore del convegno in questione. L'intervento, insieme a quello del collega Dott. F. Panitti, si è concentrato sulle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lazio nel settore delle agroenergie. Interesse tra i presenti per le varie misure ed i contributi connessi.

La Provincia di Rieti è caratterizzata da un territorio montano ricco di biomasse forestali le opportunità offerte dal PSR non sono certo poche, sarà anche cura degli Agrotecnici professionisti proporre soluzioni congeniali alle aziende locali.

Cosa c'è dietro il piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio attualmente all'analisi di Bruxelles? Impegno e consultazione della base, tavoli tecnici ai quali ha partecipato anche la categoria degli Agrotecnici, disponibilità dell'Assessorato all'Agricoltura Regionale ad accogliere proposte di rottura con il passato (vedi incentivi ai giovani agricoltori). L'augurio è che questa volta i fondi vadano nella direzione



Il convegno ha avuto un buon numero di presenze



La Dott.ssa Lima Selva Dirigente Regione Lazio A.D.A.

dell'innovazione e del vero sviluppo del settore, troppo spesso, e la provincia di Rieti ne è un valido esempio, l'intervento pubblico non ha confermato i buoni propositi iniziali, risorse pubbliche che non hanno dato il giusto riscontro. Questa Provincia forse più delle altre, anche per l'infelice conformazione del territorio, ha la necessità di superare la conclamata avversione ed il sostanziale scetticismo degli agricoltori nei confronti della pianificazione strategica con un'approccio integrato di sistema e di filiera. Con un settore industriale in forte crisi, un terziario salvagente di



Filippo Panitti della Regione Lazio

numerose famiglie, l'agroalimentare in discesa libera per mancanza di pianificazione e cultura imprenditoriale, il nuovo PSR può offrire l'opportunità (chissà forse l'ultima ?) per gli operatori del settore per una rinascita territoriale. L'Assessore all'Agricoltura del Lazio Daniela Valentini ha ribadito in più di un'occasione che la Regione vuole rendere il settore agricolo portatore di una migliore qualità della vita e, allo stesso tempo, capace di svolgere la funzione di volano economico. Per il bene del settore ci auguriamo che questa volta non ci sia più spazio per i "furbetti del quartierino".

**UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA
DI VITERBO**
Dott. Riccardo SALVATI



Il Dott. Riccardo Salvati dell'Università della Tuscia

Attualmente tra le varie colture testate per la produzione di biomasse da destinare alla agroenergia il Pioppo Srf rappresenta la soluzione migliore e sicuramente più interessante. Con una attenta analisi e dettaglio sono stati presentati al Convegno i risultati di una serie di ricerche e prove su: specie e modelli culturali, tecniche d'impianto, cantieri di raccolta, utilizzo del prodotto. Quest'intervento, dedicato agli interventi tecnici di piantagioni destinate alla produzione di biomassa a fini energetici, ha senza dubbio destato interesse e curiosità tra i presenti al Convegno, alimentando il dibattito finale sulle reali potenzialità e redditività delle colture oggetto di coltivazione.

INEA
Dott.ssa Sabrina GIUCA



La Dott.ssa Sabrina Giuca dell'INEA

L'introduzione delle colture per fini agroenergetici e pertanto non alimentari comporta una serie di applicazioni e complicazioni. La UE ha promosso la valorizzazione energetica di tali colture in considerazione della crescente richiesta di energia e dall'attuale dipendenza da combustibili di origine fossile. Quale filiera? Quale produzioni? Quali aree? L'intervento ha visto l'analisi di tali problematiche con una particolare attenzione sulla normativa attuale, le agevolazioni nazionali e comunitarie nel settore, il regime fiscale. L'intervento ha analizzato anche alcune opportunità nel settore offerte anche dalla legge finanziaria 2007.

ARSIAL
Dott. Giuseppe IZZO

L'ARSIAL e la Regione Lazio hanno affrontato forse il più grande disastro ambientale mai verificatosi nel Lazio, La Valle del Sacco è una valle fertile sita a sud di Roma a confine con la prov. di Frosinone, negli anni passati è stata oggetto di un'inquinamento dei terreni e dei foraggi da un isomero organoclorurato contenuto nella miscela del pesticida Lindano. Le acque di falda e del fiume Sacco hanno veicolato le molecole inquinanti negli allevamenti mettendo in ginocchio le aziende agro-zootecniche della zona. L'ARSIAL ha redatto uno studio di fattibilità per l'avvio di una riconversione delle aziende agricole da sistemi di produzione alimentare (ormai impossibili nella zona) a produzioni vegetali per fini agroenergetici.



Dott. Giuseppe Izzo dell'ARSIAL Lazio

GEMINI IST SRL
Dott. Giorgio GALOTTI

Il settore delle agroenergie può offrire opportunità professionali per esperti di valutazione e gestione ambientale. L'Agrotecnico ed il tecnico agricolo in genere può favorire e promuovere le filiere agroenergeti-



Il Dott. Giorgio Galotti del GEMINI IST srl. alla sua sinistra l'Agr. Marco Gianni

che territoriali favorendo l'aggregazione aziendale locale per pianificare quantità e qualità produttive. E' logico pensare che all'interno dei distretti agroenergetici si potranno creare nuove opportunità professionali.

Un sentito ringraziamento all'I.P.S.A.A. di Passo Corese (RI), al Dirigente scolastico Prof. Bussani, al Prof. G. Iorillo, al Sig. V. Corpolongo e a tutti i Consiglieri e i Revisori dei Conti che hanno contribuito con il lavoro svolto alla riuscita del Convegno.

Il Presidente Marco Gianni



Gli atti del Convegno
"AGROENERGIE" Il contributo degli Agrotecnici per
una maggiore conoscenza del settore.

Sono scaricabili dal sito
www.agrotecnici.it e www.agrotecnici.lazio.it



« VIGILI DEL FUOCO: DISCO VERDE PER GLI AGROTECNICI »

Quando l'Albo offre un aiuto vero, anche non strettamente professionale

Appartenere ad un Albo professionale vuole dire non solo poter svolgere la relativa professione (che è poi l'aspetto legislativo principale) ma anche, più semplicemente, appartenere ad una comunità organizzata, che esprime diritti e doveri, che sostiene, aiuta, consiglia.

Questa funzione, se si vuole "extra-istituzionale", talvolta non è meno importante di quella di legge.

In questi anni sono stati davvero centinaia e centinaia gli iscritti, che grazie alla "rete" dell'Albo professionale, hanno potuto godere di migliori prospettive oppure risolvere problemi che li affliggevano.

Anche nell'ambito del riconoscimento del valore legale dei titoli di studio e del valore equipollente di diplomi di laurea o del diploma di Agrotecnico.

In questo settore, infatti, si assiste ancor oggi a concorsi pubblici che disconoscono il valore dell'iscrizione all'Albo ovvero l'equipollenza del titolo di Agrotecnico.

Ed è proprio in questo ambito che si è verificata la 'disavventura' dell'Agr. **Maria Occhipinti**, iscritta nell'Albo Provinciale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ragusa; già Assistente presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa, all'inizio del corrente anno fece domanda per poter partecipare ad un Concorso indetto dal Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile che metteva a disposizione 608 posti per il ruolo di Vice Collaboratore amministrativo contabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Un'occasione per progredire di carriera.

L'aspirante concorrente fu però inopinatamente esclusa dal concorso, poiché considerata non in possesso

del requisito riguardante il titolo di studio richiesto dal concorso e cioè di uno dei diplomi di istruzione secondaria di secondo grado di cui spiegava un preciso decreto del Ministero dell'Interno (DM n.8, del 27 aprile 2006).

L'Agr. Occhipinti, essendo a conoscenza del fatto che il Diploma di istruzione secondaria di Agrotecnico poteva, e può, essere equiparato a quello del Liceo Tecnologico, indicato nel Bando di Concorso, ha impugnato l'esclusione dalla gara ed ha approfondito la questione ponendola anche all'attenzione sia del suo Collegio provinciale che del Collegio Nazionale.

Entrambi gli organi della categoria rilevarono la illegittimità della esclusione della collega Agr. Occhipinti, ma era lo stesso Collegio Nazionale, nell'occasione, ad intervenire, invitando il Ministero dell'Interno a voler bonariamente prendere atto dell'errore e porvi rimedio.

La richiesta, per quanto posta in modo molto cortese, faceva preannunciare il ricorso a strumenti giudiziari, in caso di rifiuto o perseveranza in un errore di valutazione che, a quel punto, risultava conclamato. Va detto a questo proposito che, con una correttezza davvero esemplare, sia l'Amministrazione ministeriale che la Commissione concorsuale non ponevano difficoltà nel riconoscere l'errata valutazione del titolo di "Agrotecnico", così reincludendo l'Agr. Occhipinti fra i soggetti ammessi alle prove di esame previste.

Questo il commento dell'interessata nella vicenda: "Sono molto soddisfatta per come si sono concluse le cose. L'intervento da parte del Collegio Nazionale è stato molto importante per me, mi sono sentita protetta e difesa in una situazione ingiusta e ritengo che



Agr. Maria Occhipinti

noi Agrotecnici siamo molto fortunati ad avere un punto di riferimento come quello che è stato per me la Presidenza Nazionale dell'Albo: attento e veloce nel soddisfare le richieste di chiarimento e sostegno di noi iscritti". Conclude l'Agr. Occhipinti: "Ora tocca a me farmi onore nell'affrontare le prove d'esame del concorso!".

Nostro Servizio

« STUDI DI SETTORE »

Ecco le ultime novità

Gli studi di settore istituiti con D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993 n. 427, sono in continua evoluzione al fine di cogliere all'interno dello studio e del cluster (*un gruppo di unità simili o vicine tra loro*) di appartenenza con la maggiore esattezza possibile la stima dei ricavi di quei soggetti contribuenti rientranti in quel determinato gruppo. Tuttavia, a distanza di anni dalla loro introduzione, alcuni studi di settore non sono stati ancora approvati in via definitiva.

Attualmente, possiamo raggruppare gli studi in quattro categorie:

- a) studi definitivi;
- b) studi revisionati;
- c) studi sperimentali;
- d) studi monitorati.

Per i contribuenti non congrui, appartenenti al gruppo degli studi approvati in via definitiva, l'accertamento è automatico e qualora lo scostamento (*tra ricavo dichiarato e quello stimato da GERICO*), è superiore al 10 %, il contribuente in sede di adeguamento per raggiungere la congruità è tenuto al versamento anche della maggiorazione del 3 %. Anche per i contribuenti appartenenti ai studi revisionati, l'accertamento può essere automatico ma non comporta l'applicazione della maggiorazione del 3 %.

Per i contribuenti il cui studio è approvato in via sperimentale, lo scostamento (tra ricavo dichiarato e ricavo stimato da GERICO) costituisce la base per l'accertamento analitico, ma non comporta la prova tipica dell'accertamento analitico.

Per gli scostamenti dei ricavi dichiarati rispetto alla congruità, dai contribuenti appartenenti ai studi di settore monitorati, i dati possono essere utilizzati esclusivamente come ausilio alle ordinarie metodologie di controllo.

ACCERTAMENTI

In tema di utilizzo dei risultati di non congruità degli studi di settore ai fini dell'accertamento, bisogna far riferimento alla legge 8 maggio



L'Agr. Gerardo Fasolo

1998 n. 146. Con il D.L. 223 del 4 luglio 2006, convertito con modificazioni nella legge n. 248 del 4 agosto 2006 (*conosciuta come "manovra bis"*) e la finanziaria 2006 tramite la legge n. 296 del 27 dicembre 2006, sono state apportate sostanziali modifiche alla norma originaria. I due provvedimenti normativi hanno eliminato gran parte delle pregressive condizioni per procedere all'accertamento sulla base dei calcoli degli studi di settore, nei confronti degli esercenti imprese in contabilità *ordinaria*, anche per opzione, e per gli esercenti arti e professioni. In questo modo è stata ampliata notevolmente la possibilità di utilizzare i studi di settore in sede di accertamento. La nuova disciplina dettata dall'art. 37 del decreto legge n. 223 del 2006 ha effetto dal periodo di imposta per il quale il termine di presentazione della dichiarazione, scade successivamente alla data di entrata in

vigore del decreto legge n. 223/2006 (*quindi redditi 2006*).

**ALTRE NOVITÀ INTRODOTTE
DALLA FINANZIARIA 2007
(legge n. 296 del 27 dicembre 2006)**

Quest'anno, ci sono state alcune modifiche sulla regolamentazione delle diverse tipologie di studi di settore. Innanzitutto la revisione periodica degli studi diventerà almeno triennale.

La nuova norma prevede, infatti, ai fini della revisione, l'utilizzo dei dati e delle statistiche ufficiali al fine di mantenere nel medio periodo, la rappresentatività degli studi rispetto alla realtà economica.

In secondo luogo, gli studi di settore saranno utilizzati in sede di accertamento, con l'eliminazione dell'esclusione per i soggetti con un periodo d'imposta diverso dai dodici mesi.

Sono stati introdotti gli "indici di nor-

malità economica" (INE), per espressa disposizione del comma 14 della finanziaria 2007, già dal periodo di imposta 2006.

Saranno applicati da GERICO già a partire dai redditi 2006, anche se, purtroppo, non sono stati mai concordati con le associazioni di categoria e con la commissione degli esperti. Dovrebbero essere applicati in via sperimentale fino al termine dell'applicazione degli indici generici. Tale attuazione dovrebbe terminare con l'applicazione degli indici specifici.

C'è stato un innalzamento del limite massimo dei ricavi e compensi per l'applicazione dei studi di settore. Limite fissato a partire dal 2007 in 7,5 milioni di euro.

Consequentemente con tale provvedimento, la platea dei contribuenti soggetti ai studi di settore, è stata ampliata.

Infine c'è stato un rafforzamento, in fase di accertamento, delle sanzioni relative all'omessa o infedele compilazione del modello studi di settore.

ACCERTAMENTO BASATO SUI DATI NON CONGRUI DEI STUDI DI SETTORE

Gli accertamenti basati sugli studi di settore, possono essere effettuati ogni volta che il contribuente dichiara ricavi o compensi "non congrui" rispetto alla stima di Gerico, senza che l'Amministrazione finanziaria debba fornire ulteriori dimostrazioni a sostegno della pretesa tributaria (vedi circolare 31/E del 2007).

Come vediamo, le norme previgenti e vigenti parlano di stima e non dati contabili matematicamente certi. La stessa circolare 31/2007 recita "va comunque evidenziato che trattandosi di presunzione, gli accertamenti devono essere sempre calibrati, tenendo in debito conto di tutti gli elementi offerti dal contribuente (tramite il contraddittorio) per dimostrare che i ricavi o compensi presunti non sono stati effettivamente conseguiti". Quindi, i ricavi non congrui debbono essere un punto di riferimento per l'amministrazione ed i cittadini contribuenti, ai fini della selezione delle posizioni di controllo.

CONTRADDITTORIO

Il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, il Dott. **Massimo Romano**, nel corso di una audizione alla commissione finanze della Camera, ha ribadito che gli studi di settore "non

sono uno strumento di accertamento automatico". Agli uffici sono state date indicazioni precise affinché nel contraddittorio si tenga conto di "tutte le situazioni rappresentate dai contribuenti" e in particolare delle cause di marginalità dell'attività svolta.

In modo da dare sicurezza e certezza nella conduzione del contraddittorio, sarebbe però opportuno che l'Agenzia definisse una linea guida o un apposito software da dare in uso ai funzionari, in modo che il cittadino contribuente abbia vere garanzie di imparzialità e non venga lasciato alla mercé della buona volontà di questo o quel funzionario posto ad un'Agenzia delle Entrate di periferia.

AGROTECNICI: STUDIO DI SETTORE TK24U

I liberi professionisti Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, il cui codice attività ai fini IVA è il 74.14.B, sono tenuti al rispetto dello studio TK24U. Dopo un periodo di sperimentazione, da febbraio 2007, questo particolare studio di settore è in fase di monitoraggio.

In questa fase, l'eventuale non congruità per le dichiarazioni inviate nel 2007 inerente i redditi 2006, non possono dar luogo ad un controllo fondato sugli studi di settore. Per quei contribuenti non congrui, potranno essere formate liste selettive da vagliare con modalità ordinarie. Entro la fine dell'anno, tutti i studi di settore (compreso il TK24U) dovrebbero terminare la fase di monitoraggio e passare come studi monitorati. Ciò comporta che al calcolo della congruità

non concorrono più gli elementi contabili ma viene calcolata esclusivamente in base al numero e alla tipologia degli incarichi svolti. Per la verifica, verrà preso come base, il valore medio dichiarato individuato a livello provinciale. La non congruità scatta quando il professionista dichiara di aver svolto incarichi per i quali ha percepito compensi di valore medio inferiore alle medie provinciali. Quindi occorre stare molto attenti nell'indicare il numero degli incarichi ed a quelli non percepiti o percepiti solo in parte come acconti.

Molte sono le considerazioni da svolgere. La prima, molto importante, è quella che riguarda la necessità di chiedere con fermezza che il programma di GERICO (che controlla la congruità o meno dei studi di settore) venga reso disponibile prima del-

l'entrata dell'esercizio contabile (anche nel rispetto dello statuto del contribuente): il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha già posto in forza questa richiesta. Ciò per consentire al cittadino contribuente di sapere anzitempo che cosa gli comporta in materia monetaria l'accettazione di questo o quel determinato incarico, e poi per non incorrere nella confusione di scadenze e di dati (vedi modifiche apportate ai studi di settore in data 20 giugno 2007, i cui normali pagamenti erano scaduti il giorno precedente)

Gli Agrotecnici e Agrotecnici laureati liberi professionisti, possono contribuire utilmente nel lavoro di tutela e difesa che per loro il Collegio Nazionale sta svolgendo, segnalando i casi anomali riscontrati con le Agenzie delle Entrate, in modo da predisporre anzitempo un documento unitario da presentare come osservazioni alla Commissione degli esperti. Altre utili segnalazioni dovrebbero essere fatte sulle eventuali anomalie riscontrate nel modello questionario studi di settore SK24U.

Agr. Rag. Gerardo FASOLO

Per informazioni, suggerimenti e segnalazioni:

AGROTECNICO GERARDO FASOLO
Tel. 339/59.76.749
RAM 340/184.90.27
E-mail: fasolo@agrotecnici.it

Tecnici di prevenzione incendi fra poco sarà più difficile iscriversi

Sta per giungere a compimento la revisione restrittiva del Decreto del 25 marzo 1985 che stabilisce procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi abilitati al rilascio delle certificazioni di prevenzione incendi, rendendo sempre necessario frequentare un corso di formazione e superare un esame.

Pertanto, allo stato attuale, gli Agrotecnici con almeno dieci anni di iscrizione nell'Albo possono allora iscriversi direttamente, senza l'obbligo di superare esami né di frequentare corsi obbligatori.

La bozza di revisione del Decreto, come detto, prevede invece, per poter accedere agli elenchi, l'obbligo di frequenza di corsi base di specializzazione di prevenzione incendi della durata di 120 ore, con esame finale costituito da una prova scritta ed una orale.

Quando tale revisione andrà in porto (cioè a breve), anche i professionisti con più di 10 anni di iscrizione nell'Albo dovranno frequentare e superare un corso base di specializzazione.

Si invitano pertanto tutti gli Agrotecnici interessati, che siano

nella condizione di anzianità per iscriversi, a valutare l'opportunità di presentare domanda immediatamente, prima che cambino le più favorevoli norme oggi in vigore.

Il fac-simile della domanda di iscrizione:

- è scaricabile dal sito internet www.agrotecnici.it, cliccando dalla pagina principale alla voce "la prevenzione incendi" collocata sulla sinistra sotto al titolo "le principali competenze";

- è disponibile presso tutti i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, a richiesta degli iscritti;

- si può richiedere direttamente all'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (mail: agrotecnici@agrotecnici.it; fax n. 0543/795.263; tel. 0543/720.908).

Per ogni ulteriore chiarimento è possibile contattare direttamente lo specifico ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (Dott. Giorgio SAMORÌ n. 0543/720.908).

L'Agrotecnico Nicola Gherardi

Presidente di Confagricoltura Ferrara

L'assemblea dei Delegati di Confagricoltura Ferrara ha eletto il 21 giugno scorso, **Nicola Gherardi** Presidente di Confagricoltura Ferrara per il triennio 2007/2009.

Nicola Gherardi, 42 anni, sposato con due figli, residente a Ferrara, Agrotecnico diplomato presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura "F.lli Navarra", iscritto all'Albo Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ferrara, conduce circa 200 ettari di terreni nei Comuni di Ferrara e Portomaggiore, ad indirizzo estensivo. Dal 2001 al 2004 è stato Presidente della Sezione di Ferrara dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori, attivandosi in molteplici iniziative di divulgazione e di educazione ambientale rivolte agli studenti delle scuole primarie della Provincia, tra cui il "Progetto Tellus".

Dal 2004 al 2007 ha ricoperto la carica di Tesoriere di Confagricoltura Ferrara.

Fa parte del Comitato Amministrativo del Consorzio di Bonifica II° Circondario "Polesine di S. Giorgio" e del Comitato Esecutivo del Consorzio Generale di Bonifica della Provincia di Ferrara.

E' inoltre componente dell'Organo d'indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara.

All'Agrotecnico Nicola Gherardi le più sincere e sentite congratulazioni da parte del Collegio Nazionale Agrotecnici e Agrotecnici laureati per l'importante e impegnativo incarico ricevuto e, l'augurio di buon lavoro.



L'Agr. Nicola Gherardi.

*Agr. Maurizio Passerini
Presidente del Collegio degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici laureati di Ferrara*

Nuovo Dirigente Scolastico si insedia a Faenza presso l'Istituto I.P.S. "Strocchi e Persolino": è il Prof. AUGUSTO DUBBINI

Nella mattinata dello scorso 4 settembre, il primo Collegio dei Docenti di questo anno scolastico a Faenza, presso l'Aula Magna dell'Istituto I.P.S. "Strocchi e Persolino", è stato condotto dal neo-Dirigente.

Attesa e curiosità dei Docenti per l'evento del passaggio di ruolo dalla ex-Dirigente, Prof. ssa **Raffaella Galassi**, all'attuale neo-Dirigente Prof. **Augusto Dubbini**.

Quest'ultimo, laureato in Ingegneria e residente a Ravenna, di provenienza come Dirigente scolastico dall'Istituto IIS "E. Stoppa-Compagnoni" di Lugo, in apertura ha sottolineato che la sua è stata sino ad oggi un'esperienza diversificata in alcune scuole del ravennate come Preside, ma ha tenuto a puntualizzare che essenzialmente possiede una matrice di docente scientifico e tecnico e quindi si augura di trovarsi bene in questo Istituto che ha una spiccata vocazione agro-ambientale, grafica, turistica ed aziendale, con una storia ed una tradizione bene allocate nel territorio.

Il Prof. Augusto Dubbini ha incontrato dapprima la Dirigente uscente Prof.ssa Galassi, e quindi gli attuali collaboratori, che hanno subito manifestato grande dedizione alla scuola e professionalità; tanto è vero che ha ritenuto di riconfermarli anche per questo anno scolastico 2007-08.

Per dovere di cronaca si ritiene opportuno riferire qui di seguito i nominativi: **Angelica Sassi** (*Collaboratore Vicario*), **Eraldo Tura** (*Collaboratore Sede Persolino nonché Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che in questo Istituto ha sede*) ed **Ennio Rossi** (*Referente di sede "Strocchi"*).



In occasione di questo Collegio il nuovo Dirigente ha posto le basi per avviare in modo organico e costruttivo l'anno scolastico 2007-08 e per impegnare tutte le componenti della Scuola su vari livelli formativi e didattici, al fine di agevolare una buona accoglienza ai nuovi Studenti ed una rapida e concreta ripresa delle attività scolastiche per le classi di precedente istituzione.

Prof. Francesco Rinaldi Ceroni

FELICITAZIONI!

Dalla redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" tanta felicità all'Agr. Stefano Legrotti, consigliere del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Forlì-Cesena, che lo scorso 29 agosto 2007 è convolato a nozze con Jacqueline Colòn.



Raduno ex allievi all'Istituto Agrario di Fossano

Dopo oltre 30 anni di un' appassionata carriera dedicata alla direzione scolastica, il Preside **Giuseppe Olivero** dell'Istituto Agrario "Umberto I" di Fossano (CUNEO) si è ritirato in pensione dallo scorso 1° settembre.

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" fa le proprie congratulazioni al Prof. Olivero che da sempre ha collaborato con il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cuneo e quello Nazionale per portare avanti le iniziative dell'Albo legate alla scuola ed ai giovani Agrotecnici.



Le nuove iniziative del collegio di Torino-Aosta



L'Agr. Luciano Nocera, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino-Aosta.

Il 26 settembre 2007 il consiglio del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino ed Aosta è stato chiamato a deliberare su due significative iniziative.

La prima in merito al coinvolgimento del Collegio degli Agrotecnici, unitamente all'Università degli Studi di Torino e alla Provincia di Torino, ad un giornata di orientamento lavorativo degli alunni delle classi quarta e quinta dell'IPSA di Carmagnola. La seconda relativa alla partecipazione del Collegio alla manifestazione di valorizzazione delle produzioni apistiche organizzata dal comune di Marentino per il giorno 30 settembre 2007. In relazione alla prima iniziativa, si sottolinea come il Collegio degli Agrotecnici torinese sia ormai diventato, grazie alla capillare presenza all'interno degli Istituti Agrari, un forte interlocutore istituzionale del polo formativo agrario della Provincia di Torino.

In questi mesi il Presidente Agr. **Luciano Nocera**, coinvolgendo direttamente l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Torino e i Presidi degli Istituti Agrari, si è fatto promotore di un programma di orientamento al lavoro di tipo integrato, in grado di sviluppare sinergie con le istituzioni del territorio.

Tale progetto si propone, con iniziative concrete, di sostenere e favorire la transizione dalla scuola al lavoro, informando ed orientando le scelte degli studenti in relazione ai percorsi formativi futuri ed accompagnandone il percorso professionale anche direttamente, attraverso la stipula di convenzioni con professionisti, in modo da affidare al Collegio una parte del praticantato dei futuri Agrotecnici.

In merito invece alla seconda deliberazione, il Consiglio ha accettato con grande entusiasmo la possibilità, offerta dal comune di Marentino, di partecipare all'iniziativa locale per promuovere, direttamente e in un territorio con forte vocazione agricola, la professione dell'Agrotecnico ed il ruolo di tutela, indirizzo e controllo svolto dal Collegio.

*Agr. Mario Barone
Consigliere del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino-Aosta*

CONDOGLIANZE

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" esprime le più sentite condoglianze all'Agr. **Elisabetta Dolce** e a tutta la sua famiglia, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Lecce, per la perdita del caro padre.



C.A.A. CANAPA S.r.l.
Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli S.r.l.
Via Rovigo n° 14
00161 ROMA
Telefono 06-44.16.181
Fax 06-44.16.18.33



Associazione ERACLE
Sede Nazionale
Via Pompeo Randi n° 1
47100 Forlì
Tel. 0543-72.08.84
Fax 0543-79.52.63

I TECNICI AGRICOLI PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

I Tecnici agricoli liberi professionisti (Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dott. Agronomi e Forestali, Periti Agrari, laureati in scienze ambientali) integrati da altre specifiche professionalità (Consulenti del lavoro, Geometri, Periti industriali impiantisti, Revisori dei Conti, Ragionieri ed Esperti fiscali), riuniti nell'Associazione ERACLE, tramite il CAA-CANAPA, sono da diversi anni impegnati nell'assistenza tecnica indipendente ai produttori agricoli di tutta Italia.

Da poco si è conclusa la fase 2007 della presentazione della Domanda Unica, e stanno per aprirsi le attività relative alla OCM frutta, ai pre-bandì dei PSR 2007-2013 (Misure agro-ambientali, forestazione, ecc.) ed al settore del vino, che sono altrettante opportunità di sviluppo e reddito per le imprese agricole le quali, sempre più numerose, si rivolgono alla nostra rete periferica di uffici e professionisti.

Nel solo 2006 ben 25.628 produttori agricoli hanno scelto di servirsi, con soddisfazione, di uno sportello del CAA-CANAPA, frequentemente di un tecnico libero professionista di ERACLE; nel 2007 questo numero è ulteriormente cresciuto.

Siamo presenti in tutta Italia (con la sola eccezione della Regione Lombardia).

SE SEI UN PRODUTTORE AGRICOLO RIVOLGITI CON FIDUCIA
ALLE NOSTRE SEDI.

SE SEI UN TECNICO LIBERO PROFESSIONISTA UNISCITI A NOI

PER INFORMAZIONI

Agr. Dott. Marco GIANNI
Fisso: 0765/470.000
Mobile: 347/3627.460
E-mail:
canaparieti@virgilio.it

PER INFORMAZIONI

Agr. Arcangelo PETTA
Fisso: 874/493.599
Mobile: 349/2230.738
E-mail:
campobasso2@produttoriagricoli.it



PER PARCHI E GIARDINI ora c'è il "Tecnico Superiore del Verde"

Si chiama "tecnico superiore del verde" e sarà in grado di progettare, realizzare e gestire parchi, giardini, alberate, aiuole e spazi verdi. Si tratta di una nuova figura professionale, molto richiesta dal mercato del lavoro, per la quale finora, a livello provinciale, non esisteva alcuna offerta formativa a livello specialistico.

L'Istituto Agrario ha colmato questa lacuna e ha deciso di attivare, dall'anno scolastico 2007-2008, un biennio specialistico di alta formazione nel settore del verde, a numero chiuso, rivolto a diplomati con indirizzo agrario ma non solo. Riconosciuto a livello nazionale e internazionale, il percorso formativo prevede un praticantato presso aziende di settore pubbliche e private sia italiane che straniere e il conseguimento del diploma di tecnico superiore del verde, previo superamento di un esame.

Questo corso si inserisce nell'ambito del sistema dell'alta formazione istituito dalle leggi provinciali n. 5 del 15 marzo 2005 e la n° 5 del 7 agosto 2006 ed è promosso dall'Assessorato all'istruzione e alle politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento (*Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo*).

Il corso. A chi si rivolge

Il corso, a numero chiuso, si rivolge a coloro che sono in possesso di: diploma di istruzione secondaria superiore quinquennale con indirizzo agrario (perito agrario e agrotecnico) o equipollenti; diploma provinciale di formazione professionale di Tecnico Agricolo; diploma di istruzione secondaria superiore quinquennale con esperienza professionale nel settore indicativamente di almeno 12 mesi anche non consecutivi o con percorso scolastico/formativo coerente. Quindi a studenti dell'Istituto Agrario, ma non solo.

La durata

Il corso dura due anni articolati in semestri e modulati sulle caratteristiche degli studenti. E' previsto un periodo di praticantato di almeno il 40% della durata del corso che si svolgerà presso aziende di settore pubbliche e private sia italiane che straniere. Le attività formative si svolgeranno in aula e nei laboratori, ma saranno attivate anche forme di E-learning, project work oltre ad attività in contesto lavorativo. Per quanto concerne la docenza, essa sarà affidata sia a docenti interni all'Istituto sia ad accademici, esperti e ricercatori di settore, professionisti coordinati e coadiuvati da un coordinatore e da tutor dell'apprendimento e aziendali.



Studenti a lezione in campagna

Gli sbocchi professionali

Si tratta di una figura specialistica in grado di intervenire - eventualmente interagendo con professionisti e tecnici (*agronomi, architetti, paesaggisti, ecc.*) - su aspetti e problematiche tecnico/gestionali relative alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione ordinaria e straordinaria di aree verdi. Il tecnico del verde interviene negli spazi verdi, pubblici e privati, intesi come parchi e giardini urbani, storici e periurbani (*aree di sosta, percorsi vita, percorsi didattici e passeggiate*), aiuole, alberate, spazi gioco, verde pensile, verde sportivo, cimiteriale. Lo sbocco professionale è dunque rappresentato da tutte le aziende pubbliche, private e cooperative coinvolte nella realizzazione e gestione di aree verdi, nonché nell'amministrazione pubblica, oltre che naturalmente nella libera professione.

ANNO SCOLASTICO 2007-2008, 667 studenti sui banchi di scuola

Sono 667 gli studenti che quest'anno frequentano l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Si tratta di 16 classi e 319 studenti all'Istituto Tecnico Agrario (48%), 13 classi e 283 studenti all'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente (42%), 4 classi per un totale di 65 studenti alla Scuola per imprenditori agricoli - formazione professionale (10%). Gli iscritti alle classi prime ammontano complessivamente a 182.

Per quanto riguarda il genere, 575 sono maschi, 92 sono femmine (14%). In particolare, nei due istituti di istruzione secondaria tecnica e professionale (ITA e IPAA), le femmine costituiscono rispettivamente il 15% e il 14% del totale, mentre presso la formazione professionale la percentuale si riduce notevolmente (3%).

In relazione alla scelta della lingua straniera, prevale la netta maggioranza di chi preferisce l'inglese al tedesco: nelle classi prime ITA e IPAA sono 129 contro 36. Mercoledì 12 settembre, presso l'Aula Magna, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico. Sono intervenuti il direttore generale dell'Istituto Agrario, **Alessandro Dini**, il responsabile del Centro Scolastico, **Marco Dal Ri**, accanto ai coordinatori delle tre sezioni scolastiche: **Alberto Bianchini** per l'Istruzione secondaria tecnica, **Ivano Artuso** per l'Istruzione secondaria professionale, **Michele Covi** per la Qualificazione professionale agricola e la responsabile del convitto, **Annamaria Llupi**.



Aula Magna.
Primo giorno di scuola per 667 studenti.



L'AGENDA DELL'AGROTECNICO EDIZIONE 2008

Dopo il successo riscosso negli anni precedenti, ritorna "L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" edizione 2008 firmata da "Nazareno Gabrielli".

"L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" è un prodotto studiato e confezionato apposta per il professionista, che potrà utilizzarlo in ogni giorno dell'anno, unendo la praticità del *planning* settimanale ad informazioni esclusive sul ruolo, sulle funzioni e sui diritti degli Agrotecnici.

L'Agenda è divisa in due sezioni. La prima riporta, aggiornate all'ottobre del 2007, le principali leggi di riferimento della categoria, trasformandola in un indispensabile strumento di lavoro e consultazione per l'Agrotecnico e l'Agrotecnico laureato. La seconda parte, contiene pagine utili per ogni evenienza, dall'elenco delle festività nazionali, alla tabella di conversione delle principali unità di misura ed altro ancora.

Segue poi il blocco agenda vero e proprio, con la predisposizione settimanale su due pagine ed uno spazio giornaliero per annotare appunti e indicare le priorità del giorno. E per finire il Calendario 2009 e la rubrica.

"L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" misura cm 19,70 x 26,50, è rilegata in elegante tessuto color cuoio e costa solo Euro 10,80 (più le spese di spedizione).

Per non perdere l'occasione di prenotare la sua "AGENDA DELL'AGROTECNICO" compili subito il buono d'ordine sottostante e lo invii in busta chiusa all'indirizzo: Nepenthes Srl, Poste Succursale, n. 1 - 47100 FORLÌ. Oppure ce lo trasmetta via fax al numero **0543.795569** o anche via *e-mail*, all'indirizzo di posta elettronica: info@agro-oggi.it.



Per Ordinare

Spedire in
busta chiusa a

SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì

SÌ desidero ricevere n..... copie de "L'AGENDA DELL'AGROTECNICO 2008" al prezzo di Euro 10,80 cadauna, IVA compresa (più le spese di spedizione).

L'importo complessivo di Euro

è stato versato sul c.c.p. n. 11389475, intestato alla Società Editoriale Nepenthes Srl, Poste Succursale n.1 47100 Forlì (allego ricevuta); (N.B. Con questo tipo di pagamento le spese postali sono di Euro 7,00)

sarà pagato in contrassegno al ricevimento.
(N.B. Con questo tipo di pagamento le spese postali sono di Euro 8,77, oltre il costo dell'Agenda)

DATI PERSONALI:

Cognome e nome:

Indirizzo:

Telefono fisso:Cellulare:

E-mail:

Desidero fattura intestata come sopra
(oppure a.....
.....)

Data:..... Firma:

Per ordini urgenti
utilizzare il fax, al
n. 0543 795.263
Attenzione: se si utilizza
il fax non spedire il
medesimo ordine per posta

I Periodici



TERRA E VITA
Il settimanale guida per gli agricoltori di oggi.



INFORMATORE ZOOTECNICO
Il quindicinale dell'allevatore di bovini da carne e da latte.



A.Z. BIO
Il primo mensile specializzato in agricoltura biologica.



VIGNEVINI
Il mensile di viticoltura ed enologia italiana e internazionale.



OLIVO E OLIO
Il mensile tecnico dell'olivicoltore e dell'artigiano.



COLTURE PROTETTE
Il mensile di orticoltura e floricoltura in serra.



FRUTTICOLTURA
Il mensile di flora, dalla produzione alla trasformazione.



RIVISTA DI SUINICOLTURA
Il mensile di attualità tecnica del settore.



MACCHINE E MOTORI AGRICOLI
Il mensile per il concessionario di macchine e attrezzature.



AGRICOMMERCIO
Il mensile per i rivenditori di prodotti agricoli.



IL CONTOTERZISTA
Il mensile di una figura professionale emergente.



OBIETTIVI E DOCUMENTI VETERINARI
Il mensile per i veterinari di animali da reddito e da compagnia.



INFORMATORE FITOPATOLOGICO
Il mensile scientifico per la difesa delle colture.



ALBERI E TERRITORIO
Il mensile per la gestione delle risorse forestali.



RIVISTA DI CONIUGLICOLTURA
Il biennale scientifico specializzato per l'allevatore.



RIVISTA DI AVICOLTURA
Il biennale scientifico del settore avicolo.



ESTIMO E TERRITORIO
Il mensile scientifico per la tutela e la difesa del territorio.



ORTOFRUTTA ITALIANA
Il mensile dell'intera filiera ortofrutticola.



AGRISOLE
Il settimanale de Il Sole 24 ORE.
L'informazione più autorevole, approfondita e aggiornata sul sistema agroindustriale italiano ed europeo.

Offerte speciali riservate agli Agrotecnici

Non levi denaro ora, pagherà al ricevimento del nostro avviso di pagamento. Offerta riservata ai nuovi abbonati in Italia valida fino al 31/08/07

Buono d'ordine Periodici

Gli altri prodotti offerti in esclusiva agli Agrotecnici

I libri Edagricole e Calderini Sconto 20%

Per ordinare: www.edagricole.it/it/offer/agrotecnici

I corsi di Formazione de Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Sconto 30%

Per informazioni e iscrizioni: Tel. 02 4587929

SERVIZIO CLIENTI:
Tel. 051 6575429
servizioclienti.edagricole@ilsole24ore.com

Compila e spedisca il buono d'ordine a:
Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata
Servizio Abbonamenti
Casella Postale 397 - Ufficio Postale
Bologna Centro - 40100 Bologna
Oppure via Fax a/n. 051 6575900

IL SOLE 24 ORE
EDITORIA SPECIALIZZATA

Sì, in qualità di iscritto al COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI desidero abbonarmi per un anno, a una o più riviste riportate qui a fianco, con lo speciale sconto del 30%.

Sceglie di pagare l'abbonamento indicato:

Con bollettino di Conto Corrente Postale che mi invierete

Con Carta di Credito



Titolare Carta

N.

Firma del Titolare

I MIEI DATI

Cognome e Nome

Numero Iscrizione Ordine

Via

N°

Cap

Città

Prov.

Telefono

Cell.

Informazioni su D.LGS. n. 196/03 (Tutela della Privacy): Il Sole 24 ORE Editore Specializzato S.p.A. - Via Galilei 13 - 40130 Bologna - Titolare del trattamento, raccoglie presso di Lei e tratta, con modalità connesse al fine, i dati personali il cui conferimento è indispensabile per fornire i servizi indicati, su licenza, per aggiornare su richiesta ed offerta delle società del Gruppo. Responsabile del trattamento è il Direttore Operativo presso il quale, all'indirizzo di cui sopra, risulta disponibile l'elenco completo ed aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento. Può esercitare i diritti dell'art. 7 del D.LGS. n. 196/03 (accesso, rettifica, cancellazione, ecc.) rivolgendosi al responsabile Responsabile. I suoi dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli uffici di marketing, al servizio clienti, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo Il Sole 24 ORE per il perseguimento delle medesime finalità della raccolta, a società esterne per l'invio dell'ordine e per l'invio di materiale promozionale ad agli indirizzi indicati. **Consentisco** l'adempimento del suo indirizzo e-mail, del numero di telefono ero del numero di telefono (nel tutto facoltativo) espone il suo specifico consenso, all'utilizzo di dati ottenuti per l'invio di informazioni commerciali. La sottoscrizione di l'ordine da parte di chi non è iscritto all'ordine è un prodotto e servizio della società del Gruppo Il Sole 24 ORE. Se non desidera ricevere le seguenti società []

PERIODICI EDAGRICOLE 2007

PREZZO DI LISTINO OFFERTA

<input type="checkbox"/> TERRA E VITA	€ 94,00	€ 65,80
<input type="checkbox"/> AGRISOLE	€ 123,00	€ 86,00
<input type="checkbox"/> AGRICOMMERCIO E GARDEN CENTER	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ALBERI E TERRITORIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> A.Z. BIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> COLTURE PROTETTE	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ESTIMO E TERRITORIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> FRUTTICOLTURA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> IL CONTOTERZISTA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> INFORMATORE FITOPATOLOGICO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> INFORMATORE ZOOTECNICO	€ 74,00	€ 51,80
<input type="checkbox"/> MACCHINE E MOTORI AGRICOLI	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> OBIETTIVI E DOCUMENTI VETERINARI	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> OLIVO E OLIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ORTOFRUTTA ITALIANA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI AVICOLTURA	€ 54,00	€ 37,80
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI CONIUGLICOLTURA	€ 54,00	€ 37,80
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI SUINICOLTURA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> VIGNEVINI	€ 69,00	€ 48,30



L'ANTITRUST BOCCIA LA REGIONE PIEMONTE SULL'ASSISTENZA ALLE IMPRESE AGRICOLE

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (ANTITRUST) nella sua decisione del 28 febbraio 2007 ha censurato l'operato della Regione Piemonte (ed in particolare dell'Assessore all'Agricoltura Mino Taricco) relativamente ai Servizi di Consulenza Aziendale alle Imprese Agricole, previsto nel PSR-Piano di Sviluppo Rurale del Piemonte. Le maggiori conseguenze della pronuncia dell'ANTITRUST si determineranno nella approvazione del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, che deve tener presente i principi indicati dall'ANTITRUST.

Nello specifico l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nel richiamare l'attenzione della Regione Piemonte su: "i possibili effetti distorsivi della concorrenza derivanti dalla delibera della Giunta regionale del Piemonte n. 49-3253 del 26.6.2006 con la quale sono state approvate le istruzioni per il riconoscimento degli Organismi di consulenza...", censura in particolare la circostanza secondo cui: "nessun rilievo viene dato al conseguimento dell'abilitazione ed al praticantato professionale che pure dovrebbero essere considerati al fine di valutare la qualificazione del personale tecnico".

Pertanto, nel loro complesso, le disposizioni regionali appaiono distorsive delle regole della concorrenza e del mercato. Tale decisione è seguita al ricorso del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

IL SOLE-24 ORE

1 giugno 2007

NOTIZIE

In breve

PROFESSIONI/1 Cup e Confprof: sì alla legge quadro

Cup e Confprofessioni promuovono lo strumento della legge quadro per riformare il mondo delle professioni. È quanto è emerso dalle audizioni di ieri in commissione Giustizia alla Camera. Ma Roberto Orlandi, vicepresidente Cup, ha ricordato che «finora si tratta solo di una promessa. Per questo procediamo con la raccolta delle firme per un'iniziativa di legge popolare». E Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, si è detto fiducioso: «Il relatore Pierluigi Mantini sta lavorando per far quadrare il cerchio».

DIRETTIVA UE/Dal Cup emendamenti per correggere la norma sul riconoscimento delle associazioni Qualifiche, nuovo blitz del governo Ordini esclusi come col dl Bersani. E pronti a impugnare il dlgs

DI IGNAZIO MARINO

Un nuovo blitz del governo contro le professioni intellettuali. Come con il decreto Bersani del 2006 sulle liberalizzazioni che, dall'oggi ai domani e senza che nessuno ne sospesse niente, cancellò le tariffe minime obbligatorie e i vincoli su pubblicità e società. Il riconoscimento delle associazioni non regolamentate per il tramite del dlgs di recepimento della direttiva qualifiche rischiava di replicare l'espediente. Dato che gli ordini hanno appreso «della forzatura» solo a cose fatte e con il provvedimento pronto per entrare a palazzo Chigi per il via libera. Ok che, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, dovrebbe arrivare già questa settimana o al massimo la prossima. Così se da un lato il Cup si dice «fortemente preoccupato nei confronti delle norme che tendono a operare un surruttizio riconoscimento delle associazioni delle professioni non regolamentate e che non tengono conto dei lavori parlamentari e dell'articolato dibattito politico e tecnico sul tema», dall'altro

c'è chi è pronto a rivolgersi alla magistratura per bloccare il decreto legislativo. Intanto il Cup chiede la modifica dell'articolo 25. «Gli emendamenti proposti dal Cup», ha dichiarato il presidente Raffaele Sirica, «si impongono ai fini di un corretto recepimento della direttiva Ue che, a tutta evidenza, ha ad oggetto solo le professioni regolamentate». L'impressione di **Roberto Orlandi**, vicepresidente del Cup è quella che al ministero sia

stata fatta confusione fra gli organismi dei vari paesi chiamati a formare le piattaforme per uniformare la formazione delle professioni. Dato che legittimati sono gli ordini e le associazioni, ma solo quelle di stampo anglosassone che sono praticamente dei veri e propri ordini e che nulla hanno a che vedere con le nostre associazioni non regolamentate. «Il prodotto finale», ha detto **Orlandi**, «è una forzatura del recepimento che davanti a

qualsiasi Tribunale amministrativo non avrebbe scampo». A cercare di chiarire le caratteristiche del sistema italiano ci hanno provato i periti industriali guidati da Bernardino Cantalini. Che hanno inviato al ministero della giustizia ulteriori osservazioni (si veda *ItaliaOggi* di ieri) per ricordare che la direttiva 2005/36/Ce deve stabilire principi generali di mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali già acquisite in ciascuno Stato membro e non anche delle associazioni non regolamentate. «Il comma 4 dell'art. 25 va cassato», ha detto senza mezzi termini Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. «La netta sensazione è che sia un ulteriore tentativo di intervento sulle

libere professioni, senza ovviamente coinvolgere i diretti interessati. Non ci siamo mai dichiarati contrari all'ammendamento dell'intero impianto. Ma questa continua ricerca di scavalcamento degli Ordini e del parlamento», conclude, «è incomprensibile».

— Ignazio Marino —

Agratecnici. Aperto il bando per il corso di formazione rivolto ai giovani imprenditori agricoli. L'evento è organizzato dal collegio nazionale degli agratecnici e agratecnici laureati, con il patrocinio del ministero delle politiche agricole e forestali. Si svolgerà nella regione Calabria, con durata complessiva di 170 ore, e saranno ammessi 20 allievi che godranno di vitto e alloggio gratuito. **Info: www.agratecnici.it**

professioni

RIFORMA E LIBERALIZZAZIONI LE GRANDI MANOVRE DI AVVOCATI, COMMERCIALISTI, ARCHITETTI & C.

Chi farà Ordine a settembre

Ancora due settimane di pausa. Poi, con la ripresa di settembre, tornerà sul tavolo la riforma delle professioni. Che un esercito di oltre 1 milione e mezzo di avvocati, dottori commercialisti, medici, architetti o ingegneri attende da oltre 15 anni. Gli elementi per riaccendere le polveri non mancano. Anzitutto perché il governo, per la prima volta, ha approvato un disegno di legge, messo a punto dal ministro della Giustizia **Clemente Mastella** e visto come il fumo negli occhi dai vertici del Comitato unitario delle professioni (Cup), l'organismo che raggruppa le attività regolamentate da un ordine professionale. Lo ha invece accolto bene il Colap, il coordinamento dei professionisti senza un albo. Entrambe le associazioni hanno lan-

I professionisti del Cup vogliono cambiare il ddl Mastella, i senza albo spingono per approvarlo.

Entrambi raccolgono firme.

Ma all'interno delle categorie...

ciato una raccolta di firme per riaprire il confronto con il governo. Ma l'esercito è tutt'altro che compatto: all'interno di alcune tra le professioni di punta c'è battaglia e qualche big sembra intenzionato a giocare una partita in proprio, con un occhio alla politica. Insomma ce n'è abbastanza per pensare che, archiviate le vacanze, l'autunno sarà movimentato.

Marcia dei professionisti

Arrivare a 50 mila firme per qualcuno è solo l'obiettivo minimo. «Ci consentirebbe cioè di presentare il nostro disegno di legge di iniziativa popolare»,

dice per esempio **Roberto Orlandi**, agrotecnico e vicepresidente Cup. «Ma fermarci qui sarebbe una delusione: questo per noi deve essere un fatto politico». Dopo la cosiddetta marcia dei 40 mila professionisti indetta nell'ottobre scorso dal Cup per protestare contro le liberalizzazioni del ministro dello Sviluppo economico **Pier Luigi Bersani** e l'abolizione delle tariffe minime, i capi dei 28 ordini italiani guidati dall'architetto **Raffaele Sirica** picchiano il pugno sul tavolo. La loro proposta di legge (38 articoli) punta, di fatto, a rafforzare il potere degli ordini professionali. Ma soprattutto si contrappone al ddl di Mastella che, grazie a un meccanismo di forti deleghe al governo, introduce tra l'altro il riconoscimento delle professioni non regolamentate e prevede accorpamenti obbligatori fra professioni con l'eliminazione di alcuni ordini e lo sfoltimento degli albi che non hanno particolari riserve di legge. «Il

In basso, da sinistra: Raffaele Sirica (Cup), Giuseppe Lupoi (Colap), Antonio Tamborrino (dottori commercialisti), Paolo Stetani (ingegneri), Guido Alpa (avvocati)



professioni

ministro ha detto che gli ordini vanno ridotti, ma non si capisce in base a quali criteri», dice Orlandi. Che conferma la tabella di marcia: una nuova legge in autunno se il governo non cambierà orientamento. Le firme (48 mila) le hanno raccolte anche gli uomini del Colap, guidati da **Giuseppe Lupoi**, ma per sostenere il disegno di legge. Volevano chiedere al presidente della Camera, **Fausto Bertinotti**, di mettere in calendario l'approvazione del provvedimento prima dell'estate. «Questi tempi sono saltati», ammette Lupoi. «Ma non cambia il nostro punto fermo: il riconoscimento delle associazioni non regolamentate». Queste rappresentano professionisti che svolgono attività affini a quelle di altre categorie come, per esempio, i tributaristi (contrapposti a ragionieri e dottori commercialisti), i counselor (contro gli psicologi) o gli amministratori di condominio (contro i geometri). «Di questi temi abbiamo discusso per anni», afferma Lupoi, «adesso basta con il cercare a tutti i costi un consenso quasi impossibile. La politica deve decidere».

Schema bipartisan

E infatti il mondo politico si sta muovendo. L'idea è superare, in chiave bipartisan, lo schema di Mastella-

la. Il 13 settembre la cosiddetta bozza Mantini-Chicchi (dei parlamentari **Pierluigi Mantini**, Margherita, e **Giuseppe Chicchi**, Ds) verrà presentata al comitato ristretto scelto dalle commissioni giustizia e attività produttive. Lo scenario che si prospetta dipende dai nomi che formeranno il comitato. Al momento dovrebbero essere, oltre a Mantini, il notaio **Giancarlo Laurini** (Forza Italia) e l'avvocato **Maria Grazia Siliquini** (An), entrambi ritenuti conservatori in materia di professioni. Secondo il Colap, il rischio è che un eccesso di parlamentari iscritti ad albi possa condizionare le scelte, al punto di ribaltare il ddl Mastella. E frenare sul sistema duale, cioè la convivenza tra categorie regolate e no. Ed è soprattutto Mantini a giocare un ruolo centrale per il destino della riforma. Al senatore si attribuisce un primo risultato: la riforma sarà presentata come legge quadro (linee guida che poi ogni ordine gestisce da sé) e non più come legge dele-



Clemente Mastella



Pierluigi Mantini

ga (che lascia al governo ampi spazi d'intervento). Avvocato amministrativista di Milano, un'esperienza di responsabile dell'area professioni della Margherita, Mantini, nonostante si dichiari intenzionato a mediare tra le varie posizioni, è temuto dai sostenitori del ddl Mastella. Con Mantini a settembre ha per esempio chiesto un incontro **Riccardo Alemanno**, presidente dell'Istituto nazionale tributaristi (Int). Motivo: la previsione di un percorso universitario obbligatorio triennale per diventare tributarista. «Ma chi riguarda? Con quali contenuti?», chiede Alemanno. L'idea che possa nascere un progetto non condiviso ha convinto il numero uno dell'Int a chiedere incontri anche con i principali leader di partito.

Direttiva 36

Mantini ha poi voce anche su un altro capitolo decisivo per le professioni. Tra fine settembre e inizio ottobre è atteso infatti il recepimento definitivo della direttiva 36 del 2005 sulle qualifiche professionali in Europa. Si tratta della direttiva in origine preparata dal parlamentare **Stefano Zappalà** (Forza Italia) che regola il libero esercizio dei professionisti che operano in un Paese diverso da quello dove hanno conseguito il titolo. In Italia saranno dunque formati i tavoli di discussione con ordini e associazioni. L'obiettivo è stabilire, insieme al ministero delle Politiche comunitarie, gli standard giuridici che armonizzino nel concreto il lavoro futuro dei professionisti. Mantini ha assicurato che non ci saranno discriminazioni. Ma anche qui il Colap non si sente tranquillo. «Ci aspettiamo di essere convocati», dice **Angelo Deiana**, presidente del comitato scientifico del Colap. Per non sbagliare, il 27 settembre al Cnel, alla presentazione del suo libro *Il capitalismo intellet-*

Da sinistra: Paolo Piccoli (notai), Roberto Orlandi (agrotecnici), Riccardo Alemanno (tributaristi)



26 Luglio 2007

Le reazioni dei professionisti alle modifiche introdotte nella bozza di dlgs esaminato in pre-consiglio

La direttiva qualifiche delude tutti

Ordini e associazioni esclusi dalla stesura delle piattaforme

DI GABRIELE VENTURA

La direttiva qualifica esclude ordini e associazioni. Che, per una volta, su un punto sono d'accordo. L'esclusione dalla partecipazione alla stesura delle piattaforme comuni, ora saldamente in mano al Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, è un passo indietro rispetto all'Europa. Poco importa agli ordini, infatti, che nel dlgs di recepimento della direttiva europea sul mutuo riconoscimento dei titoli professionali (n. 2005/36/Ce), ieri in pre-consiglio dei ministri anticipato da *ItaliaOggi* di ieri, il riconoscimento delle libere associazioni, così come previsto nella bozza iniziale, sia stato cancellato.

La possibilità di poter proporre piattaforme comuni alla Commissione europea, senza per forza passare dal controllo statale, era una conquista molto

più importante. Stesso discorso per le professioni non regolamentate. «Nel testo c'è una conferma totale», ha dichiarato il vice coordinatore del Cup, **Roberto Orlandi** (agrotecnici), «e soprattutto è in palese contrasto con la direttiva stessa. Le piattaforme, infatti, erano un modo per superare il controllo statale e avviare un sistema più efficace di interscambio professionale, di matrice europea. Il filtro dello stato già c'è nel riconoscimento di una data professione, mettere un altro incepito tutto il meccanismo».

«Insomma», ha continuato Orlandi, «mi sembra che si sia voluto dare un contenzioso senza risolvere nessun problema e anzi creandone altri. In ogni caso, sono convinta che se uscirà questo testo dal Consiglio dei

ministri, prenderà delle sonce bastonate in parlamento».

Se invece **Giuseppe Lupoi**, coordinatore del Colap (che riunisce invece le libere associazioni), cerca di gettare acqua sul fuoco dichiarandosi soddisfatto dello schema di decreto legislativo («per noi l'importante era partecipare alle piattaforme comuni, e anche questa soluzione va bene»), dall'altra parte per il vice coordinatore, **Riccardo Alemanno** (tributaristi Ita), «non hanno vinto i conservatori e non hanno perso le associazioni. Se saranno confermate le modifiche verrà dire che il paese ha perso un'occasione per portare concretamente un avvicinamento alle indicazioni dell'Unione europea».

Dello stesso avviso **Roberto Falcone** (tributaristi Lapet), segretario nazionale di Assoprofessioni, che rinnova l'altra fetta delle associazioni. «Le novità all'articolo 25 sono una mortificazione per tutti», ha spiegato, «perché sia noi sia gli ordini saremo dalla partecipazione

alle piattaforme comuni».

Se quindi gli organismi di rappresentanza di ordini e associazioni annunciano battaglia, tra le singole categorie gli umori sono contrastanti. È vero, infatti, quello dei periti industriali, che avevano inviato due lettere al ministero della giustizia chiedendo modifiche ad alcuni punti del decreto. Che però non sono state fatte. «È stata accolta solo una delle nostre richieste», ha dichiarato il presidente **Berardino Cantalini**, «le altre no. Quindi non ci possiamo dire soddisfatti, ma almeno molto preoccupati. Non è stata cambiata la definizione di professione regolamentata, che non è quella stabilita dalle leggi vigenti. Non è stata inserita un'allegato con un quadro di riferimen-

to delle professioni, regolamentate e non, da collocare ai livelli di qualifica previsti dalla direttiva. E poi non sappiamo come identificare in un altro stato sembra una categoria come quella del perito industriale, che non è traducibile. Insomma, il governo ha poco focaccia per chiarire le cose».

Parere negativo anche dai commercianti. Dottori e ragionieri, infatti, hanno avviato un comitato congiunto di protesta. «Il testo», hanno dichiarato i rispettivi presidenti **Antonio Tamborri** e **William Santorelli**, «è, se possibile, peggiore del precedente. Da un lato rischia di accrescere ulteriormente la confusione fra ordini e associazioni. Dall'altro sembra disorientare anche di più dal dettato comunitario. Resta forte la sensazione che si voglia usare questo testo per avviare surrettiziamente un processo di riconoscimento delle associazioni. Ci auguriamo vivamente che il Consiglio dei ministri non avalli questa operazione. In ogni caso, a esso ci opporremo con ogni mezzo». Secondo Santorelli e Tamborri anche il nuovo testo, come la bozza precedente, tende ad equiparare, di fatto, Ordini e Associazioni. Per i due presidenti «seppur l'art. 25 della bozza di decreto legislativo non preveda più l'istituzione dell'elenco delle associazioni di professionisti che esercitano professioni non regolamentate e delle associazioni di professionisti che esercitano professioni regolamentate per le quali non siano costituiti Ordini e Collegi, esso sembra porre ancora sullo stesso piano ordini ed associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale».

Soddisfatti, invece, i consulenti del lavoro. «Piauliamo all'iniziativa di stesura dei contenuti prima inseriti», ha detto il presidente **Marino Caldarella**, «attendiamo una ripresa del dialogo dell'Esecutivo con il Cup. Seguiamo peraltro con attenzione l'evoluzione dell'iter parlamentare che riguarda gli ordini professionali. Comunque, c'è da ribadire il principio che la sovrapposizione tra ordini e associazioni è assolutamente da evitare».

Sulla stessa linea l'Organismo unitario dell'avvocatura. «Abbiamo provocato un ripensamento del governo», ha dichiarato la presidente dell'Oua, **Michela Grillo**, «siamo soddisfatti perché è stato stoppato questo tentativo di riconoscimento. In merito alle piattaforme, non vorrei però che per reazione a una indebita apertura, il governo abbia deciso di chiudere troppo le maglie».

«L'articolo 25», ha detto invece il presidente dei tributaristi dell'Ancof, **Arvedo Marinelli**, «non deve riconoscere le associazioni, ma solo dare la possibilità a 3 milioni e mezzo di professionisti di entrare in Europa».



Giuseppe Lupoi



Roberto Orlandi

BREVI

Dalle categorie

AGROTECNICI

Domande d'esame entro il 14 giugno

È fissata per giovedì 14 giugno il termine per la presentazione della domanda di partecipazione agli esami di abilitazione 2007 per agrotecnico e agrotecnico laureato. Lo stabilisce l'ordinanza del ministero dell'Università del 15 maggio scorso, sulla «Gazzetta Ufficiale» del medesimo giorno (n.38-4° Serie speciale concorsi). Le domande devono essere spedite con raccomandata (fa fede il timbro postale) al Centro Unico di raccolta, del Collegio nazionale (Posta Succursale n. 1 - 47100 Forlì). I fac-simili delle domande e ogni informazione sono su www.agrotecnici.it.

IL SOLE-24 ORE

9 giugno 2007

Qualificazione. Una convenzione taglia di 21 mesi il tirocinio

Agrotecnici, Cuneo accorcia il praticantato

CUNEO

I giovani studenti piemontesi interessati alla professione di agrotecnico, da quest'autunno, avranno una possibilità in più per diventarlo.

È stata, infatti, firmata da qualche settimana una convenzione fra il Collegio nazionale degli Agrotecnici, quello provinciale di Cuneo e gli Ipsaa (Istituti professionali di Stato per l'agricoltura e l'ambiente) del Cuneese, che permetterà ai diplomati di queste scuole, in possesso della qualifica professionale acquisita con i corsi della terza area, di accedere agli esami di stato per la libera professione di agrotecnico, con soli tre mesi di pratica professionale. Con questa decisione risulta così ridotto di ventuno mesi il periodo di praticantato necessario per entrare nella professione.

Ai prossimi esami di Stato di abilitazione professionale possono inoltre accedere anche i giovani che si sono diplomati nel corso del 2007. Tale possibilità è stata infatti espressamente dichiarata dallo stesso ministero dell'Istruzione e, in particolare, dalla Direzione generale degli ordinamenti scolastici.

Il Ministero ha chiarito inoltre che è possibile presentare domanda ancor prima di conseguire la laurea e di compiere il tirocinio professionale, purché il titolo risulti acquisito e la pratica completata entro il giorno precedente l'inizio delle prove, fissato per il 7 novembre prossimo.

«In particolare - spiega Enrico Surra, presidente del Collegio provinciale degli agrotecnici di Cuneo, il più numeroso del Piemonte con oltre 400 iscritti su quasi 1.300 professionisti - i diplomati del corrente anno dell'Ipsaa escono già avendo assolto a 21 mesi di tiro-

cinio professionale e, iscrivendosi immediatamente al Registro dei praticanti, hanno i tre mesi di tempo, prima dell'inizio degli esami, necessari a svolgere il trimestre di praticantato mancante».

L'iter consueto per accedere agli esami di Stato di abilitazione professionale - esami che consistono in due prove scritte o scritto-grafiche e in una prova orale, la prima su questioni di tecnica della produzione, sia vegetale sia animale, o di trasformazione dei prodotti; la seconda riguarderà illustrazione e analisi di problemi relativi ai miglioramenti fondiari e agrari, mentre il colloquio verterà sulle competenze previste dal regolamento professionale - prevede per i diplomati di aver svolto per almeno due anni pratica professionale presso uno studio tecnico di un agrotecnico, di un

perito agrario o di un agronomo, previa iscrizione nel "Registro dei praticanti" (in alternativa al biennio di pratica), di aver svolto per almeno tre anni attività tecnica subordinata con mansioni tipiche del diploma di agrotecnico oppure di essere in possesso di un diploma universitario (la cosiddetta laurea breve) in qualunque materia connessa.

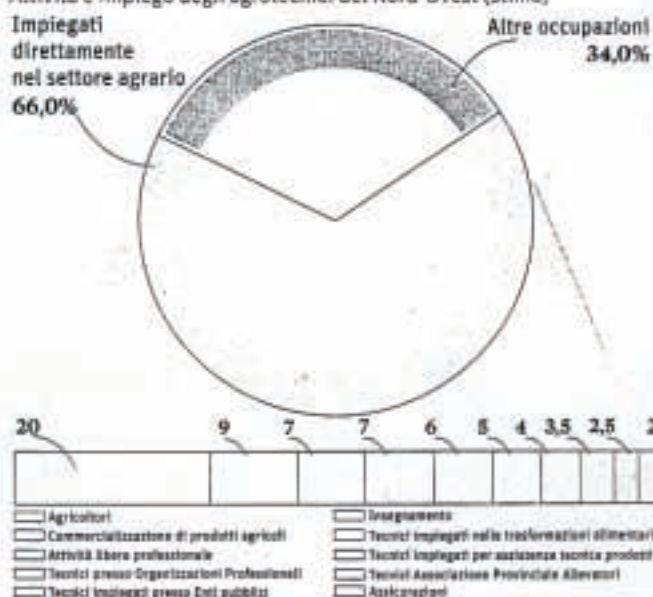
Oppure, altra condizione, quella di avere svolto un corso Ifts (Istruzione e formazione tecnico-superiore), di quattro semestri, coerente con le attività libero professionali di agrotecnico.

Per i laureati di primo livello basta avere svolto per un semestre attività di pratica professionale, salvo i casi di esenzione, mentre nulla invece è richiesto in aggiunta per i diplomati universitari.

F. Pas.

Il lavoro

Attività e impiego degli agrotecnici del Nord-Ovest (stima)



Fonte: Collegi degli Agrotecnici Nord-Ovest e Istat 2006

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti)

SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera. Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



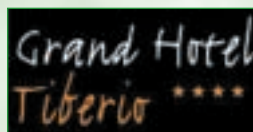
HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



ENCORE

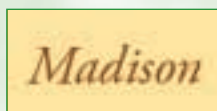
Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghtiberio.com



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



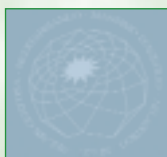
AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



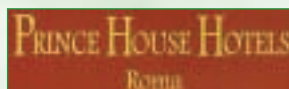
TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

efficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC Spa
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire delle seguenti agevolazioni sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia

assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO



VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

« BIOPLASTICHE DA MAIS E GIRASOLE »

Quando l'agricoltura puo' aiutare l'ambiente

Il comparto agricolo è da sempre un baluardo contro l'inquinamento dell'ambiente, anche se molti cercano di mascherarlo di nascondendolo per fini non chiaramente espressi.

Non solo l'agricoltura è sostenibile in termini ambientali nella fase produttiva, ma fornisce anche un aiuto non indifferente nel contenere l'inquinamento, a tutelare un ambiente che viene reso vivibile.

Sono numerosi gli esempi che potremmo citare a dimostrazione di quanto affermato.

I dati forniti dalla Coldiretti relativamente all'utilizzo di plastiche biodegradabili derivate da produzioni agricole sono preoccupanti.

Secondo i dati della Confederazione agricola si tratta di evitare la dispersione annua nell'ambiente dell'UE di un milione di tonnellate di plastica, ridurre di 1,4 milioni di tonnellate le emissioni di anidride carbonica e risparmiare 700.000 tonnellate di petrolio incrementando, nel contempo, le produzioni agricole e i relativi redditi per gli imprenditori del settore.

Questo significativo risultato potrebbe ottenersi con la sostituzione delle borse di plastica abitualmente utilizzate per la spesa con borse fatte di plastica biodegradabile derivata dal mais o dal girasole. Questo discorso crea tanto interesse per le finalità ricordate, ma sono tanti altri gli oggetti di plastica naturale e biodegradabile che possono essere realizzati con questa finalità.

Ricordiamo, ad esempio, alcuni prodotti come i contenitori per alimenti, i giochi per bambini, le penne per scrivere, le posate usa e getta e un'infinità di altre possibilità.

Tutte queste produzioni derivate dal mais o dal girasole sono una vera ricchezza ancora tutta da utilizzare. Questo discorso non viene fatto tanto per creare diversivi, per favorire il comparto agricolo oppure per distogliere i consumatori da altri

interessi. E' noto a tutti i responsabili a livello nazionale come tra il 1992 ed il 2001 sono stati sviluppati brevetti per materiali in grado di utilizzare componenti vegetali come gli amidi preservandone la struttura chimica generata dalla fotosintesi clorofilliana.

Dai risultati di questi studi si è compreso come l'agricoltura può dare un notevole contributo alla riduzione dell'inquinamento ambientale con le bioplastiche che sono la vera espressione delle nuove opportunità per lo sviluppo sostenibile.

In una moderna società post-industriale, di fronte alla crescente domanda di sicurezza alimentare e ambientale da parte dei cittadini, queste prospettive vanno utilizzate e stimolate per il bene di tutti.

Con meno di tre milioni di ettari a granoturco e a girasole, solo l'1,5% della superficie coltivata nell'UE, è possibile sostituire 100 miliardi di sacchetti di plastica, che si consumano ogni anno, in maggioranza importati dai Paesi asiatici.

Come si può ben comprendere queste possibilità aprirebbero nuovi orizzonti di reddito, di occupazione, ma soprattutto di salubrità ambientale non di poco conto.

Va ricordato che, per decomporre i sacchetti di plastica tradizionali, occorrono almeno 200 anni con un effetto inquinante grave per l'ambiente visto che si va ad aggiungere all'emissione di gas ad effetto serra.

Prof. Mentore Bertazzoni



Il presidente della Coldiretti Sergio Marini consegna al commissario europeo all'agricoltura Mariann Fischer Boel la busta biodegradabile ottenuta da prodotti agricoli e premiata come invenzione dell'anno.

« VITIGNOITALIA »

Per tre giorni Napoli si è riconfermata capitale del vino

La vite e il vino, come testimoniano i georgici latini rappresentano per Napoli e la Campania un immenso patrimonio agreste e scientifico di grande interesse, da esaltare ai massimi livelli le radici della civiltà contadina partenopea. Da questa millenaria genesi nasce VitignoItalia, elegante vetrina dei vini di qualità, figli naturali di vitigni autoctoni. L'importante kermesse vitivinicola di primavera, ormai istituzionalizzata nella città Partenopea, per la sua organizzazione si è avvalsa del contributo della Regione Campania, Assessorato Agricoltura, Ersac (*Ente di Sviluppo Agricolo*); Amministrazione Provinciale, Comune di Napoli e Camera di Commercio.

Tre padiglioni della Mostra d'Oltremare per un totale di 13.000 metri quadrati, per tre giorni (20-22 Maggio 2007), hanno rappresentato il "salotto buono" di Napoli.

Negli stand ricchi di luci e colori, ma soprattutto di bottiglie e gentili signorine, si sono dati appuntamento oltre 400 giornalisti della stampa italiana ed estera, operatori economici, accademici del vino, enologi e *sommeliers*, con un pubblico che quest'anno ha superato le 15.000 presenze.

Da questo potenziale di presenze è facile capire come il *trend* di crescita è stato di un più 45% di spazi venduti rispetto alla passata edizione. Per tre giorni si è vista una Napoli cosmopolita grazie al gotha dell'enologia italiana, nonché per le presenze dei numerosi Paesi comunita-



ri quali: Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna per citarne alcuni. Al primo esordio sono da registrare le rappresentanze di Turchia, Israele, Australia, Russia, Canada, Norvegia e Singapore.

Grande interesse ha suscitato tra i neofiti del vino, tecnici ed operatori economici, il convegno organizzato dal Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia vegetale della Facoltà di Agraria Federico II di Portici. L'importante tema affrontato dagli illustri professori la ricerca scientifica nella viticoltura regionale, retrospettiva e linee guida. Un ruolo di primo piano, una vera star il vino Aglianico che per l'intera durata della manifestazione ha tenuto desto il popolo di visitatori. Tra le novità di maggior rilievo, mi piace ricordare le tre nuove sezioni programmate dagli organizzatori:

VitignoBio, dedicata alla produzione di uve biologiche e biodinamiche, *Vitigno Sud* che ha presentato le cantine dei Paesi del Mediterraneo, quali Libano, Tunisia e Israele, nonché le piccole cantine ugualmente produttrici di ottimi vini.

Per il pubblico di *VitignoItalia*, sempre più esigente ed interessato, era possibile assoldare un *sommelier* (*personal wine trainer*), anche di lingua inglese, per farsi guidare tra i 3.000 vini posti in degustazione, per meglio capire ed apprezzare un rosso d'annata, la sua robustezza, estasiarsi con i profumi e i sapori; apprezzare la limpidezza di un vino, allenare le proprietà sensitive. In un clima di gaiezza ed entusiasmo del pubblico non sono mancati i "salotti" dell'enogastronomia e della pizza napoletana.

Infatti, si sono sfidati tra i fornelli numerosi giovani chef emergenti sotto lo sguardo attento di noti maestri della materia quali: **Gualtiero Marchesi, Filippo La Mandia ed Enrico Derflinger.**

Da tutto il programma di *VitignoItalia*, è emerso un solo paradigma, un solo imperativo: migliorare e potenziare la ricerca scientifica nella vitienologia, l'immagine del vino, produrre vini di qualità, allargare sempre più il mercato dei consumi di questa importantissima filiera che tanto incide nell'economia nazionale.

Prof. Armando Mazzei



« ASSOFERTILIZZANTI: PRESENTATI I DATI ISTAT 2006 »

Il mercato italiano si trasforma: + 15% nei prodotti innovativi

Assofertilizzanti, l'Associazione nazionale dei produttori di fertilizzanti, che fa parte di Federchimica ha organizzato a Roma, lo scorso 13 settembre, presso la "Sala del Cenacolo" della Camera dei Deputati un incontro sul "Ruolo e prospettive dei fertilizzanti nell'agricoltura italiana".

L'occasione è stata data dalla presentazione dei dati ISTAT di consumo di fertilizzanti nel 2006.

I risultati delle rilevazioni dell'ISTAT confermano che, in termini di quantità distribuite, il mercato dei fertilizzanti ha raggiunto la maturità per quanto riguarda le *commodities*, ovverosia i prodotti di largo consumo e l'attenzione degli utilizzatori si sta spostando ora verso mezzi tecnici caratterizzati da una più spinta specializzazione quali i microelementi e i fertilizzanti destinati alle colture ad alto reddito.

Infatti, a fronte di un calo del 1,8% dei più classici concimi minerali, si sono registrati incrementi dei concimi a base di microelementi dell'ordine del 15% e di concimi destinati a colture in crescita quali i cereali autunno vernini.

E' da notare l'espandersi del fenomeno dei prodotti autorizzati per l'impiego in agricoltura biologica in particolare per i concimi organo-minerali e gli ammendanti. Tali prodotti, in realtà, trovano impiego crescente in agricoltura convenzionale a testimonianza di una sempre maggior attenzione alla qualità delle produzioni agricole.

Sotto il profilo territoriale si conferma la *leadership* dei consumi delle regioni tradizionali del nord quali Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna. Anche il Sud con Puglia, Campania e Sicilia si dimostra un grande utilizzatore di fertilizzanti.

"Quando gli agricoltori utilizzano i fertilizzanti in maniera sicura e responsabile aiutano la natura a produrre quello che i consumatori e il mondo politico con insistenza richiedono: cibo sano e sicuro nelle quantità necessarie e nel rispetto dell'ambiente" -ha commen-

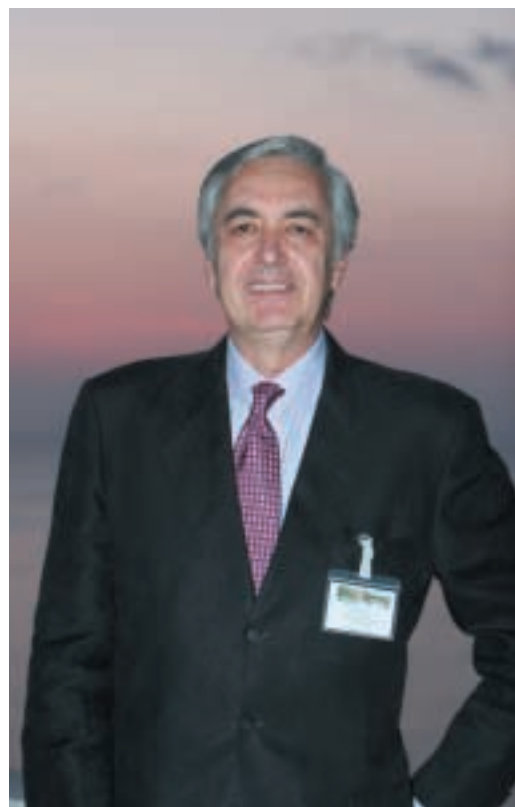
tato, compiacendosi con ISTAT del lavoro svolto, **Narciso Salvo di Pietraganzili**, Presidente di Assofertilizzanti - "Ciò viene confermato dai dati ISTAT oggi presentati che evidenziano come l'imprenditore agricolo ponga molta attenzione nella scelta del mezzo tecnico da impiegare e nel suo corretto impiego. Un ulteriore stimolo ad un utilizzo più consapevole e ragionato dei concimi deriva anche da ragioni strettamente economiche: il loro prezzo è andato via via crescendo negli ultimi anni per i maggiori consumi a livello mondiale e più di una volta gli operatori hanno dovuto affrontare problemi di approvvigionamento".

"L'industria dei fertilizzanti" -conclude il Presidente di Assofertilizzanti- "è impegnata nella promozione di un'agricoltura di qualità attraverso lo sviluppo di fertilizzanti sempre più sicuri per l'ambiente, l'operatore e il consumatore. Ci attendiamo dagli Organi competenti e dalle Organizzazioni Agricole segnali forti di attenzione nel garantire maggiore vigilanza e sensibilizzazione per ridurre il rischio di impieghi in agricoltura di materiali non idonei che possono trasformare l'imprenditore agricolo in mero smaltitore di rifiuti".

Per quanto riguarda invece le aspettative per il 2007 e per gli anni futuri, Assofertilizzanti, ritiene che le quotazioni internazionali dei cereali porteranno a un utilizzo di fertilizzanti almeno in linea con quello del 2006 se non superiore. La richiesta di energie alternative inoltre spingerà a massimizzare, attraverso l'impiego dei fertilizzanti, le produzioni di quelle colture che verranno coltivate a scopo energetico.

Il Senatore **Lorenzo Piccioni**, della Commissione Agricoltura Senato della Repubblica, in conclusione del Convegno, ha voluto sottolineare il ruolo centrale dell'impiego dei mezzi tecnici per un'agricoltura italiana di qualità che possa essere competitiva sui mercati internazionali.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, **Antonio Vizzaccaro** Con-



Narciso Salvo di Pietraganzili,
Presidente di Assofertilizzanti.

sulente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati; **Riccardo Deserti**, Capo Segreteria Tecnica del MIPAAF; **Alessandra Pesce**, dell'INEA, Istituto Nazionale Economia Agraria.

Fonte:

Ufficio Stampa FEDERCHIMICA

« FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE »

Dal 25 al 28 Ottobre 2007 a Cremona

Torna anche quest'anno una delle più importanti manifestazioni del settore zootecnico ed agricolo a livello mondiale.

Un'occasione unica per avere una panoramica ampia e completa sulle soluzioni più innovative e le migliori tecnologie a disposizione di un mercato sempre più esigente e specializzato.

E' la "Fiera Internazionale del Bovino da latte", che avrà luogo dal 25 al 28 ottobre 2007 presso il Centro Fieristico di Cremona. Un'occasione unica per avere una panoramica ampia e completa sulle soluzioni più innovative e le migliori tecnologie a disposizione di un mercato sempre più esigente e specializzato. Ma non solo questi saranno i temi, che soprattutto durante i convegni in programma durante la manifestazione saranno trattati. Molte le problematiche attuali, riguardanti i prezzi del latte e dei suoi derivati, dei nuovi prodotti e sulla situazione degli allevamenti italiani: tutto questo sarà messo in luce durante la quattro giorni cremonese più attesa del settore zootecnico.

Non c'è latte, e il prezzo va finalmente verso la giusta quotazione. Ma chi ne beneficia? Un passo verso l'uscita dalla crisi del sistema?

Una diminuzione generale della produzione di latte sta interessando tutta l'Europa in quest'ultimo periodo, e le conseguenze si stanno già facendo sentire anche sul mercato nazionale del lattiero-caseario: netto innalzamento del prezzo del latte, e ci si aspetta che anche il prodotto trasformato subisca un effetto simile.

Basti pensare che il latte *spot*, latte cioè non contrattualizzato e venduto sul mercato a cisterne, viene scambiato oggi per circa 40 centesimi al litro.

Una vera beffa per gli allevatori, il cui latte invece è generalmente tutto contrattualizzato secondo prezzi di molto inferiori.



Chi beneficia quindi di questa crisi della produzione?

Naturalmente chi commercia latte, che riceve dagli allevatori un prodotto rivendibile oggi sul mercato con grandi margini.

Ma il segnale che arriva da questa situazione è tuttavia buono: si intravede cioè una luce alla fine del tunnel in cui ormai da anni si dibattono le aziende zootecniche; i prezzi iniziano a salire e la tendenza lascia presagire che finalmente potranno avvantaggiarsene anche gli allevatori. L'attesa degli operatori professionali continua quindi a salire: si rende necessario a questo punto un confronto che porti ad un adeguamento dei contratti per la fornitura del latte secondo i nuovi prezzi che si vanno formando.

Un confronto che avverrà a Cremona nell'ambito della *Fiera Internazionale del Bovino da Latte*, da anni osservatorio fondamentale sul settore, e quest'anno più che mai barometro del mercato.

Dalla quarta edizione degli *Stati Generali del Latte*, appuntamento convegnistico clou della manifestazione, emergeranno infatti importanti indicazioni dei protagonisti della filiera riguardo alle prospettive del comparto, che finalmente

sembra stia alzando la testa dopo anni di profonda crisi.

Egitto-Italia: dopo la visita di De Castro a Il Cairo, pronta una delegazione di aziende nordafricane che scelgono Cremona per studiare la zootecnia italiana.

Nordafrika sempre più sbocco privilegiato per l'ampliamento del *business* delle aziende agro-zootecniche italiane.

La conferma arriva anche dalla recente visita a Il Cairo da parte del Ministro delle Politiche Agricole **Paolo De Castro**, in Egitto con lo scopo di difendere e valorizzare il *Made in Italy* e di trovare nuovi accordi per interscambi commerciali tra i due Paesi.

Interscambi che hanno ormai toccato i 3,7 miliardi di euro complessivi e sono in continua e fortissima espansione; basti pensare al vero e proprio boom di importazioni dall'Egitto nell'ultimo periodo (+71%, per un valore di 2,2 miliardi di euro). E la risposta del mondo agricolo egiziano non si è di certo fatta attendere: in occasione della Fiera Internazionale del Bovino da Latte sono infatti in arrivo a Cremona numerose delegazioni di aziende

nordafricane, capitanate appunto da un importante gruppo di imprenditori egiziani.

La visita, organizzata da Cremona Fiere in collaborazione con ICE (Istituto Italiano per il Commercio Estero), ha l'obiettivo primario di mettere in contatto le aziende italiane con una realtà in fortissima crescita e che ha molto da offrire sia dal punto di vista del mercato, sia sotto l'aspetto delle tecnologie. Gran parte delle aziende in arrivo, infatti, si occupano di attrezzature e tecnologie all'avanguardia, e si sono dimostrate particolarmente interessate a studiare il settore e le imprese italiane.

Novità per i prodotti probiotici lattiero-caseari: dominano il mercato degli alimenti funzionali.

Prodotti alimentari che oltre ad essere buoni fanno bene alla salute: questo il sogno di tutti i buongustai e in particolare degli italiani, grandi consumatori dei cosiddetti alimenti funzionali, ovvero quei cibi che contengono sostanze e principi attivi che, per esempio, agiscono positivamente nella prevenzione di determinate malattie.

Questa tipologia di cibi occupa una fetta sempre maggiore del mercato alimentare mondiale, e sono gli stessi consumatori a richiederla con sempre maggiore insistenza, tanto che è prevista una crescita del mercato tra il 35% e il 50% nei prossimi 3 anni.

E in Europa l'Italia è la capofila dei consumi di questi alimenti: una svolta salutistica, dunque, ma che deve essere attentamente tenuta sotto controllo: la normativa che riguarda gli ingredienti dei cibi è infatti giustamente molto severa sia per quanto riguarda la composizione dei prodotti, sia dal punto di

vista della comunicazione, in modo tale da tutelare il consumatore verso possibili frodi o prodotti che millantano effetti benefici che in realtà non hanno.

Tra gli alimenti funzionali spiccano i prodotti probiotici lattiero-caseari, che ormai fatturano 3,5 miliardi di dollari a livello mondiale. E quale occasione migliore della Fiera Internazionale del Bovino da Latte per fare il punto della situazione su questo tipo di alimenti? Nell'ambito della Manifestazione, infatti, si terrà la terza edizione di Dairy.it, un importante convegno organizzato da CremonaFiere in collaborazione con AITA (Associazione Italiana Tecnologia Alimentare) che vedrà su questi temi la partecipazione dei massimi esperti nazionali del settore, tra i quali spicca l'intervento dei ricercatori dell'*Advanced Analytical Technologies*, nuovo spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nata per rispondere alle esigenze di aziende alimentari e farmaceutiche del settore degli alimenti funzionali.

Il prezzo ideale...

"Il barometro del mercato del latte nel mondo è in forte tensione e la situazione di scarsità dell'offerta è destinata a rimanere nei prossimi mesi". Lo rileva **Antonio Piva**, Presidente della Fiera di Cremona, punto di riferimento del settore lattiero-caseario nazionale ed europeo grazie alla Fiera Internazionale del Bovino da Latte, che ha analizzato una serie di indicatori del mercato del latte in Europa, giungendo alla conclusione che presto sarà necessario effettuare una seria valutazione a livello nazionale, perché il prezzo interprofessionale stabilito lo scorso mese di marzo non è più rappresentativo della realtà di mercato.

La situazione è in grande evoluzio-

ne, ha riferito Piva. Finora a manifestare le maggiori tensioni sono stati i derivati in polvere del latte ed il burro. La quotazione del latte scremato in polvere è oggi il doppio del prezzo fissato per l'intervento. Il prezzo del burro si attesta sulle 3.100 euro per tonnellata, rispetto ad un prezzo inferiore a 2.500 euro dello scorso anno. E anche il prezzo dei formaggi sta iniziando a lievitare. Senza contare inoltre che il prezzo del latte in cisterna ha una forbice che supera di ben oltre il 20% il prezzo degli accordi interprofessionali".

Le previsioni a livello internazionale indicano che nel corso della corrente campagna 2007-2008, le quotazioni dei formaggi a livello mondiale subiranno un incremento del 30% rispetto all'annata precedente. L'analisi di CremonaFiere ha riguardato anche il prezzo del latte crudo alla stalla in Europa e nel mondo. *"Nel mese di aprile 2007"* -continua Piva- *"il ricavo dei produttori di latte in Europa è cresciuto del 2,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anche se con un certo ritardo, anche il mercato della materia prima latte manifesta uno stato di tensione e di prevalenza della domanda. Purtroppo, in altri paesi i segnali di mercato si trasmettono più rapidamente e intensamente. Negli ultimi 12 mesi, il prezzo del latte crudo alla stalla negli Usa è aumentato del 33% e in Nuova Zelanda del 15%".*

Per questo Antonio Piva invita tutti i protagonisti del settore a ritrovarsi a Cremona durante la *"Fiera Internazionale del Bovino da Latte"*, dal 25 al 28 ottobre, per la quarta edizione degli Stati Generali del Latte e sedersi ad un tavolo di lavoro, al quale parteciperanno anche i massimi esperti internazionali del settore, per fare una panoramica mondiale del lattiero-caseario e proporre nuove soluzioni per risollevare il comparto.

Fonte: www.cremonafiere.it

Per ulteriori informazioni su questa manifestazione:
CremonaFiere S.p.A.
 P.zza Zelioli Lanzini,
 26100 - Cremona
 Tel.: +39.0372.598011
 Fax: +39.0372.598222
 E-mail:
bovinodalatte@cremonafiere.it
 Sito: <http://www.cremonafiere.it/fierabovino.html>
<mailto:info@cremonafiere.it>



« AGRILEVANTE 2007 DA QUEST'ANNO HA VITA AUTONOMA »

Fiera del Levante: Bari – 18/21 Ottobre 2007

La Mostra dell'agricoltura della Fiera del Levante, dagli anni Settanta affiancata alla Campionaria, da quest'anno avrà vita autonoma e sarà rivolta agli operatori AGRILEVANTE, la storica rassegna dedicata all'agricoltura, organizzata dal 1970 dalla Fiera del Levante di Bari nell'ambito della Campionaria di settembre. Un appuntamento biennale, di respiro internazionale nel bacino del Mediterraneo e riservato agli operatori.

Questa importante evoluzione troverà testimonianza anche nel layout di AGRILEVANTE, che trasformerà l'appuntamento della Fiera del Levante nell'unica "Fiera di filiera del Mediterraneo". AGRILEVANTE indirizzerà infatti la sua attenzione alle filiere produttive tipiche della zona mediterranea, alle quali sarà riservato uno spazio dedicato:

- Filiera olivicola-olearea;
- Filiera vitivinicola-enologica;
- Filiera energetica e delle coltura

- non food;
- Filiere ortofrutticola;
- Filiera cerealicola;

Patrocinata dal Ministero delle Politiche Agricole, da UNACOMA (Unione Costruttori Macchine Agricole), da UNIMA (Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola), e dal Dipartimento Progesa (Dipartimento di Progettazione e Gestione dei Sistemi Agro-zootecnici e Forestali dell'Università degli Studi di Bari), AGRILEVANTE ospiterà i più importanti produttori di mezzi di meccanizzazione agricola al servizio delle varie filiere, con un'attenzione alle nuove tecnologie e all'energia.

L'obiettivo di AGRILEVANTE è diffondere la ricerca, l'innovazione e la conoscenza, fattori strategici per guidare la transizione del sistema agricolo meridionale e mediterraneo a seguito dei processi di integrazione ed internazionalizzazione dei mercati.

L'appuntamento con l'agricoltura

del Mediterraneo è dunque dal 18 al 21 ottobre 2007 alla Fiera del Levante.

AGRILEVANTE: la prima fiera specializzata di filiera del Mediterraneo

La "nuova" Agrilevante sarà la prima fiera di filiera del Mediterraneo. Un nuovo modo di interpretare una Fiera Specializzata, puntando sulle filiere e sulla razionalizzazione della meccanizzazione agricola dei Paesi del Mediterraneo.

Ne parla il Professor **Paolo Amirante**, Responsabile del Comitato Tecnico e Scientifico di Agrilevante: "AGRILEVANTE è da sempre, dagli anni Settanta, la Fiera specializzata nell'agricoltura più importante del sud Italia. Inserita all'interno della Campionaria della Fiera del Levante, è cresciuta negli anni ed è diventata un punto di riferimento dell'agricoltura del Mediterraneo".

Continua il Prof. Amirante:





L'ingresso della Fiera del Levante a Bari, dove si terrà la rinnovata edizione di Agrilevante 2007

“Quest’anno AGRILEVANTE farà un salto di qualità: acquisirà l’indipendenza e diventerà una biennale, riservata agli operatori specializzati”.

Una sfida importante che è stata affidata al Prof. Amirante, e supportata dal Presidente della Fiera del Levante, Dott. **Cosimo Lacirignola**, che ha una profonda conoscenza dell’agricoltura del Mediterraneo, poiché è Direttore dell’Istituto Agronomico Mediterraneo (IAMB), che fa parte di CIHEAM, il Centro Internazionale intergovernativo di Studi Agronomici del Mediterraneo a cui aderiscono tredici Paesi mediterranei, con sede a Parigi.

“Non volevamo fare una fiera di macchine” -spiega il Professor Amirante- “ma creare uno strumento utile per il mercato, puntando all’innovazione tecnologica. Per questo motivo abbiamo pensato di realizzare una Fiera di filiera, che accanto alle macchine sappia illustrare agli operatori l’intero sviluppo di un ciclo produttivo. Naturalmente il più adatto alle esigenze del consumatore finale”.

Quindi le macchine, i mezzi tecnici e le soluzioni tecnologiche faranno parte di un concetto più ampio di produzione. *“C’è chi vuole produrre un prodotto tipico, pensiamo all’olio o al vino, e chi vuole macchine specializ-*

zate per produzioni intensive. AGRILEVANTE dovrà anche dare soluzioni alle filiere corte: promuovendo un prodotto di elevata qualità esaltando le caratteristiche uniche del territorio, che trasmetta oltre alle caratteristiche di tipicità delle varietà locali ed alle indiscusse proprietà salutistiche, anche la storia, la cultura e la tradizione del luogo di produzione”.

Conclude il Prof. Amirante: *“Dovrà dare molte delle risposte alle filiere estremamente meccanizzate, che puntano a prodotti di qualità ma con grandi masse di produzione. Le Filiere più sofisticate che tendono a privilegiare il valore aggiunto e le Filiere che riducono al massimo il costo di produzione per rendere competitiva la produzione. Dobbiamo dare risposte concrete”.*

Particolare attenzione sarà dedicata ai prodotti della filiera zootecnica che nell’ambito dell’Unione Europea costituisce una importante componente del settore agricolo. I processi evolutivi che hanno interessato e interessano la produzione e la trasformazione dei prodotti zootecnici nell’ultimo ventennio sono stati particolarmente intensi, ed hanno condotto ad apprezzabili variazioni sia nelle quantità prodotte per il consumo allo stato fresco, sia per

quelle avviate alla trasformazione industriale.

Riuscire, attraverso le macchine, a definire le filiere è un obiettivo ambizioso, “alto”, perchè non è semplice dare degli indirizzi così precisi, così stimolanti.

L’obiettivo di AGRILEVANTE è di mostrare delle macchine che, integrate con altre e con certe soluzioni, permettano di arrivare a un determinato prodotto, a un determinato risultato. Un’esposizione che sappia dare una spinta non solo all’agricoltura locale ma a quella di tutto il Mediterraneo.

Per maggiori informazioni su questa manifestazione:
www.agrilevante.eu

Fonte: www.agrilevante.eu

CERCO/OFFRO... LAVORO

Giovane Agrotecnico iscritto all'Albo **CERCA CONSULENZA** da esperti in materia e consigli su metodologie di lotta della 'ruggine nera' del frumento (*prodotti da utilizzare; metodi di lotta; esistenza di varietà resistenti*).

E-mail: mirkofd@vodafone.it

Laureata di primo livello, Classe 20 delle Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali, 110eLode, iscritta all'Albo degli Agrotecnici, buone conoscenze informatiche, Autocad, esperienza in aziende agroalimentari, studio tecnico agrario, protezione civile, automunita.
CERCA LAVORO IN SARDEGNA. Tel. 339/502.4466

Agrotecnico **CERCA LAVORO** come giardiniere presso ditte del settore, enti e privati, per manutenzione aree verdi. Zona: Casale Monferrato (AL). **Tel. 334/858.0783**

VENDO/AFFITTO... CASE

AFFITTO a Scalea (CS), per vacanze mare in qualsiasi periodo 2 mini-appartamenti.
Tel. 089.829.154

Appartamento in multiproprietà per luglio in Sardegna-Porto Ottiolu, a 100 metri dal mare e a 200 metri dal supermercato. Quattro posti letto, 2 piscine, aria condizionata. **VENDO, per info tel. 338/617.1358**

Per vacanza collina-mare, **AFFITTO** due mini-appartamenti a Scalea, Calabria Tirrenica. In qualsiasi periodo.
Tel. 089/829.154

VENDO/SCAMBIO... VARI

VENDO attrezzature apistiche: arnie sciami, inox per laboratorio smielatura, muletto cingolato.
Tel. 329/933.4035 oppure E-mail: apicarrelli@libero.it

VENDO puledre di razza T.P.R. regolarmente iscritte.
Tel. 045/732.5337. Chiamare ore pasti.

VENDO trattrice agricola cingolata Landini 4500, Motore Perkins 3 cilindri con sollevatore idraulico anteriore "Dalla Bona", 160 ore lavorative. **AFFARE!!**
Per maggiori informazioni **Tel. 339/6366.958**

VENDO olio extravergine di oliva prodotto da Agricoltura biologica. Zona di produzione: San Giovanni Rotondo (FG).
Tel. 360/740.265

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:

"L'AGROTECNICO OGGI"

Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

E-mail: info@agro-oggi.it

Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

**COMPRO, VENDO... CERCO, OFFRO...**

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 annuncio commerciale evidenziato
 annuncio commerciale
 (barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

**IL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI MANTOVA**
ORGANIZZA
IL CONVEGNO "LA PAC DOPO IL 2013 E LA GLOBALIZZAZIONE"
17 NOVEMBRE 2007
presso IL COMPLESSO MONASTICO DI SAN BENEDETTO PO
MANTOVA

PROGRAMMA

MATTINA

- Ore 9,00** Apertura convegno
Presidente Collegio Agrotecnici di Mantova Agr. Antonio Chizzoni
- Ore 9.15** Saluti
Sindaco del Comune di San Benedetto Po Dott. Marco Giavazzi
Presidente Comitato Millenario Polironiano P.A. Davide Nigrelli
- Ore 9.30** Dir. Scolastico Ist. Istruzione Superiore Viadana Dott.ssa Giovanna Di Re
- Ore 9.45** Ass. Agricoltura della Provincia di Mantova Dott. Maurizio Castelli
- Ore 10,15** Relatore - Dott. Angelo Frascarelli (Docente Università di Perugia)
- Ore 11,20** Dibattito con interventi classi 4° - 5° Ist.. Agrario
- Ore 11,45** Conclusione - Presidente Collegio Naz. Agrotecnici Dott. Roberto Orlandi
- Ore 12,15** Buffet (organizzato dall'Istituto Alberghiero di Gazoldo degli Ippoliti)

POMERIGGIO

- Ore 14.30** Visita guidata al Complesso Monastico di S. Benedetto Po

LA VIA DIRETTA

Solfato di Potassio

Patentkali®

ESTA® Kieserit

Magnesia-Kainit®

EPSO
Combitop

EPSO
Microtop®

EPSO
Top

patent-PK

Fertilizzanti K+S KALI
dalla natura per la natura

Solubili in acqua e quindi immediatamente assimilabili



Sopoma Srl

per informazioni Tel. 045 597977 – info@sopoma.it oppure www.kali-gmbh.com